

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Canaro e gli altri

LUIGI CANCRINI

Ho avuto modo di leggere la perizia su De Negri, quello che ormai tutti chiamano il canaro. Vi sono molti passaggi di quella perizia che sono stati male divulgati dalla stampa il primo quesito cui i periti dovevano rispondere riguardava la salute mentale di De Negri. Il codice penale prescrive che sia accertata l'esistenza di una «infermità psichica» prima di sostenere l'incapacità di intendere e di volere. Ebbene, su questo punto, l'indagine dei periti è chiara e si conclude senza lasciare adito a dubbi. De Negri è malato, soffre di un «delirio paranoico». Una condizione morbosa che ha solide radici nella organizzazione precedente della sua personalità e che si sarebbe sviluppata, sotto l'influenza, a mio avviso sopravvalutata dai periti, della cocaina e di una relazione complessa con la vittima del suo delitto. Una condizione morbosa che ha determinato l'incapacità di intendere e di volere senza incidere sul livello delle sue prestazioni intellettuali (i paranoici hanno spesso quoti intellettuali addirittura superiori al normale) ma bloccando, intorno ad un convincimento emotivo, le sue capacità di critica e di confronto con la realtà. Come dimostrato, senza bisogno di ulteriori commenti, dalle «metamorfosi» di una strana ibemazione forzata da lui scritte nel carcere e dall'intervista che ha rilasciato al Messaggero di Roma il giorno successivo al rilascio. Senza tenere alcun conto, come appunto accade ai paranoici, del danno che gliene sarebbe venuto. Chi soffre di paranoia infatti è intelligente ma non furbo ed è così legato emotivamente alle sue convinzioni da sfidare, per diffonderle e difenderle, qualsiasi tipo di avversità, di condanna o di violenza. Malato nel momento in cui commise il fatto e malato nello stesso modo oggi, a distanza di un anno (il che dimostra, a mio avviso, l'importanza relativa della cocaina). De Negri è stato correttamente giudicato dai periti, dunque, «incapace di intendere e di volere».

Un po' più complesso, sulla base di questi elementi il discorso sulla risposta data dai periti al secondo quesito del giudice, quello relativo alla pericolosità. Valutando la condizione di malattia come una situazione su cui è necessario intervenire all'interno d'una struttura capace di garantire terapie psichiatriche efficaci, prima di emettere un giudizio definitivo su questo punto, i periti esprimono un parere sicuramente corretto anche qui dal punto di vista professionale. Essi rivelano nello stesso tempo una contraddizione grave del nostro sistema giudiziario. Un sistema che non è stato finora in grado di adeguarsi, per un difetto grave di ordine culturale oltre che politico, alle conquiste della ricerca scientifica nel campo della psichiatria e della psicoterapia. Un sistema che reagisce dunque alle «provocazioni» dei periti con due risposte di segno diverso ma di uguale, drammatica povertà. Liberando De Negri nel momento in cui prendendo alla lettera le perizie lo giudica «non imputabile e non pericoloso» e quindi da rilasciare. Una sentenza che, buttando a mare la perizia, dichiarandolo imputabile e richiudendolo di nuovo in carcere. Senza risolvere il problema, nel primo caso come nel secondo, delle terapie necessarie, degli spazi che esse aprono al futuro di De Negri (che è cittadino di uno Stato di diritto anche se ha commesso un reato orrendo) e delle condizioni in cui meglio esse potranno essere realizzate.

La riforma dell'assistenza psichiatrica centrata sulle idee di Franco Basaglia non ha avuto la possibilità di affrontare, di fronte ai no delle forze politiche della maggioranza, il problema del manicomio giudiziario. Il problema, si disse allora, andava risolto «a parte». Di esso si è evitato di parlare tuttavia per molti anni finché esso non viene riproposto, in tutta la sua drammaticità, da un caso come quello di De Negri. Una persona che ha bisogno di cure e che non dovrebbe finire la sua esistenza in un luogo di violenza e di sopraffazione. Per salvarlo, magari, dalle minacce di quel gruppo paranoico quanto e più di lui che aveva deciso di ucciderlo per «vendicare» la sua vittima aprendo un gioco macabro di scommesse sul numero dei giorni che gli rimanevano per vivere la sua vita di persona che sta male. Una persona che va curata, che andrebbe curata dunque in ambienti attrezzati, in una condizione di sorveglianza ed aiutata pian piano a reinserirsi poi in un mondo in grado di accettarlo.

Un'ultima osservazione a proposito del modo in cui tanta stampa ha utilizzato i dettagli dei racconti di De Negri per aizzare l'opinione pubblica contro i periti e il magistrato che hanno tentato di capire cos'era successo. Quale che sia la ragione di tali comportamenti, essi non danno contributo alcuno alla crescita morale e culturale della gente che legge o ad una corretta impostazione del problema di De Negri. Segnalano solo l'immaturità e la morbosità di persone che non si rendono conto dell'importanza possibile della loro attività di professionisti dell'informazione.

I tredici mesi della grande illusione Il governo De Mita dal voto segreto al decreto sui ticket dal congresso dc allo scossone dello sciopero generale



Ciriaco è solo nel condominio

La «grande illusione» di Ciriaco De Mita è finita. Aveva sognato un grande «condominio» con dentro tutti, d'amore e d'accordo, ma si è trovato deriso e sgambettato. Il colpo mortale non gli è stato inferto dalle battute di Martelli e Craxi, ma dal paese reale. Quel paese che pochi giorni fa è sceso in sciopero

generale, per chiedere il ritiro degli odiosi ticket, l'avvio di un risanamento della spesa pubblica. Era un governo che «decideva sempre all'unanimità», ma sbagliava. Ecco la rapida storia dei tredici mesi di Ciriaco, l'uomo che Eugenio Scalfari aveva paragonato a De Gasperi, ad Einaudi, a Vanoni.

BRUNO UGOLINI

scerà il segno», scrive su «Il Mattino» Ottorino Gurgo, «Saremo costretti a ricordarcelo nel bene e nel male». Ha un vantaggio, poiché alle sue spalle, come predecessore, c'è l'ex «Goria» e la Dc che gioca la sua carta più autorevole. Ed eccolo in Parlamento alla vigilia della festa della Liberazione, il 25 aprile, a prendersi 177 sì e 106 no, con i suoi 30 ministri e 65 sottosegretari, una squadra. C'è una nobile astensione, quella di Norberto Bobbio. L'atmosfera è carica di tristezza e di qualche sotterranea polemica. È appena stato ucciso Ruffini, un suo amico, l'apprezzato studioso di riforme istituzionali.

Il tortuoso viaggio di Ciriaco De Mita comincia con fatica: interrotto ogni tanto da

quella cosa singolare che chiamano «vertice». Come quello svoltosi il 4 agosto, lungo sei ore e mezzo, interrotto da una rapida colazione (menù: mousse di pesce, risotto, spigola bollita, gelato). Tutto si chiude, naturalmente, con un accordo generale. L'estate, però, invece di rabbonire, scatena gli animi. Eugenio Scalfari paragona il capo del governo a De Gasperi, Vanoni, Einaudi, Craxi ha uno scatto di nervi. «Questo concerto estivo dovrebbe suonare piuttosto come una sorta di campanello d'allarme. Perché quando Scalfari entra in campagna a favore di qualcuno, in quel momento per il malcapitato incomincia il conto alla rovescia». Un'altra profezia esatta: «Il Popolo» sembra n

spondere osservando che il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, «è un personaggio disinvoltato con interessi irrovati, da discoteca». E a metà settembre quando i socialisti sostengono che si può anche scendere da un'auto in corsa, Ciriaco risponde secco «Io non guido l'auto, ho l'auto». Un condonmino davanti a un'auto in corsa.

Eppure il buon De Mita riesce a passare, in Parlamento, anche la boia del «voto segreto». È una «pre-giudiziale», gnda Bettino, citando e come al solito sbagliando citazione, Plinio il Vecchio e il fedele Lucio Colletti (il filosofo già addetto alla propaganda alle bombe molotov latte in casa) scrive di un «primo col-

Intervento Quel contrasto di scuole tra teologi e vescovi

DOMENICO ROSATI

La tentazione più forte è quella di schierarsi. I teologi scrivono lamentando centralismo e scarsa collegialità nella Chiesa nonché rigidità nella comprensione delle cose nuove che accadono nel mondo. Il Papa in prima persona interviene a ricordare che nella Chiesa non c'è posto per forme di «magistero parallelo». Apparentemente la questione è chiusa. Ma quando le voci si fanno così alte, vuol dire che c'è ancora da approfondire. Schierarsi, naturalmente, per i teologi, per i quali - secondo un titolo un po' forzato dell'«Unità» - altro destino non vi sarebbe se non quello di «obbedir tacendo». E l'idea del teologo carabiniere non dovrebbe dispiacere a quanti ispirano una linea che, tutto sommato, assegna alla teologia un ruolo ancillare, di semplice accreditamento culturale di quanto il Magistero ha definito nel suo discernimento autoritativo e insindacabile. Ma schierarsi così serve solo ad aggravare il carattere astratto di una disputa che sottende questioni concrete di ben altro rilievo e quindi a deviare il significato. I teologi tedeschi e italiani hanno scritto certamente per rivendicare un ruolo proprio, quasi un mestiere. Ma hanno richiamato l'attenzione su nodi di sostanza dai quali ci si discosta se si rimane nell'ambito del confronto metodologico.

Su questo terreno, d'altra parte, c'è poco da eccepire. Tutto è già stabilito. I vescovi sono i «maestri della fede», i teologi sono i «maestri della scienza della fede». Si tratta solo di definire meglio l'ambito il significato e i limiti della ricerca teologica di quella «libertas inquirendi» di cui parla il Concilio. Ma qui è la storia stessa a venire in soccorso dei teologi ricercatori in confronto con i teologi-amplificatori. Nell'esperienza del popolo di Dio le posizioni innovative non si sono mai imposte per trapianto ma sempre per assorbimento. Spesso si è fatto ricorso al meccanismo della tesi e della ipotesi. La tesi è quella del magistero consolidato. L'ipotesi è quella suggerita dalle evidenze storiche in più di un caso è accaduto che l'ipotesi abbia preso nel tempo il posto della tesi. Si pensi ai diritti dell'uomo una volta respinti ed oggi assunti come «segnò», o alla opzione in favore della democrazia politica, già condannata come iniqua legge del numero. Anche oggi sono in corso processi di scambio tra tesi e ipotesi su dilemmi come unità-pluralismo delle scelte politiche e comprensione pastorale (che non vuol dire accettazione) di tendenze e comportamenti personali.

Per il resto occorre vivere la contraddizione. Al Concilio vi fu una levata di scudi contro i «pentiti» che influenzavano i Padri. E lo stesso San Tommaso d'Aquino, ai suoi tempi subì una messa all'indice per deficit di «gloriosità» sulla immortalità dell'anima. Ciò mi basta per sostenere che la storia è la miglior alleata della ricerca teologica. E non dimentico naturalmente che nella storia opera sempre la Provvidenza.

l'Unità
Massimo D'Alema direttore
Renzo Foa, condirettore
Giancarlo Bosetti vicedirettore
Piero Sansonetti redattore capo centrale
Edizione spa l'Unità
Armando Sarti presidente
Esecutivo Diego Bassini Alessandro Carr
Massimo D'Alema Enrico Lepri
Armando Sarti Pietro Verzeletti
Giorgio Ribolini direttore generale
Direzioni, redazione amministrazione 00185 Roma via dei Taurini 19 telefono passante 06/40490 telex 613461 fax 06/445305, 20162 Milano viale Fulvio Testi 75 telefono 02/64401
Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Menella
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Milano - Direttore responsabile Romano Bonifacci
Iscriz. al n. 158 e 250 del registro stampa del trib. di Milano iscriz. come giornale murale nel reg. del trib. di Milano n. 3599

È difficile nutrire rimpianti per il governo che la scia finalmente la scena. Ma è altrettanto difficile capire con quale motivazione politica il segretario del partito socialista abbia deciso di provocare la crisi. Se ci si attiene alla replica di Craxi al congresso di Milano si potrebbe concludere che si tratta di una pura questione di galateo. L'on De Mita ha peccato di maleducazione: si è permesso di interloquire in un momento inopportuno e quando lo ha fatto ha usato un linguaggio poco parlamentare rompendo quell'unità di stile che ha caratterizzato fin dalla nascita il pentapartito. Per questo il Psi che pochi giorni fa gli aveva concesso la fiducia in Parlamento ora gliela toglie.

Qual è l'antefatto di questa resa dei conti tra gentiluomini? Il leader socialista nella relazione di apertura aveva criticato aspramente il governo ma aveva posto ai delegati un dilemma in verità conciliante se non inesistente o «includere in noi stessi in una posizione di totale distac-

CONTROMANO
FAUSTO IBBRA
Una crisi tra judo e galateo
la sua. Visto che era ormai «esaurito» perché non ha eleggantemente tacuto? Ma c'è di più: il leader del Psi ha ricordato che De Mita nonostante avesse dato del «rimbambito» al presidente repubblicano Vi-sentini ha ottenuto in cambio da La Malfa una proposta di «patto di legislatura». Craxi se l'è ridacchiata un po' e quindi con un'impennata di voce ha aggiunto tra applausi scroscianti «Mi dispiace ma que- sto con noi non si può!». In somma l'on De Mita è non solo uno screanzato ma ha osato perfino credere che il segretario socialista sia un pappamolla come il leader dell'edera.

Dunque su questa base per acclamazione il congresso del Psi ha deciso di aprire la crisi di governo. Anzi lo ha «deciso» nel momento in cui ha appreso che De Michelis era stato già incaricato di chiedere la convocazione del Consiglio dei ministri. Ma non è chiaro se i socialisti abbiano deciso di «richiudersi in se stessi in una posizione di totale distacco ed affrontare con una lotta aperta le conseguenze politiche che ne possono derivare» oppure «compiere un ennesimo tentativo di chianificazione». Non solo perché questo che pure era il dilemma centrale è risultato incomprensibile anche

sociato ha ascoltato impassibile le accuse di fallimento di «improvvisazione» di «confusione» scatenate sulla politica finanziaria di cui pure è responsabile il ministro del Tesoro ha timidamente osservato che «quando si prende una decisione difficile tutti con la mano indicano che è stato un altro». Un esercizio ampiamente praticato al congresso coll'indice puntato su quell'unico onnipotente maleducato di Ciriaco De Mita. Ma poi Amato anziché parlare del disavanzo pubblico ha preferito designare la futura repubblica presidenziale pur soggiungendo che «solo con una riforma istituzionale» non si riuscirà a ricostruire una classe dirigente in grado di decidere. Dal suo canto l'on Formica non si è abbassato né a parlare delle sue idee sulle pensioni né a spiegare se siano o meno condivise dal suo partito. Però ha anche lui sostenuto che non basta a muovere la «gabbia istituzionale» se non si hanno obiettivi chiari. Ma poi si è stancato in un'analisi alata del «trasformi-

simo dalla sinistra storica di De Pretis alla sinistra di De Mita». Non si parti poi del vicepresidente del Consiglio De Michelis che ha osato di descrivere i suoi corpi a corpo con il declinante irpino, per esibirsi in una brillante lezione sulla «tecnica che abbiamo già attuato in questi anni quella che fa sì che una forza apparentemente minoritaria sia poi in condizione di non subire le forze maggiori una tecnica da judo». L'on De Michelis massimo garante della «governabilità» socialista del gabinetto uscente, ha spiegato che l'uso di questa lotta giapponese presuppone «una situazione densa di squilibri nella quale si possano dare opportune spallate al momento giusto». E per non sporgersi non ha chiarito se le vittime dello «gambetto riformista» potranno godere di una pensione o debbano pagarsi un'assicurazione.

Così dunque stanno le cose per il momento non si sa se il paese sarà chiamato a un grande dibattito sul galateo o sul judo.

Chiudendo il congresso liquida il governo ma tiene la porta aperta alla Dc di Forlani

Frecciate polemiche a laici e radicali L'alternativa? «Ci vuole ancora tempo»

Craxi: «E crisi sia, l'ha voluta De Mita»

E al settimo giorno Bettino Craxi disse che crisi sia. Ci ha messo molto più dei fatidici «trenta secondi».

PASQUALE CASCELLA

MILANO Craxi proclama la crisi della tribuna del congresso del Psi ma subito ne attribuisce la colpa a Ciriaco De Mita.

deve essere a palazzo Chigi per le 16.30 a «porre il problema dell'atto del chiarimento nel modo più opportuno».

giornate di Forlani che Craxi ha voluto precisare di «non voler imporre niente a nessuno».

Dunque o un nuovo accordo a cinque (e anche meno) tale è la virulenza della polemica con i repubblicani e i socialdemocratici.

una sinistra massimalista che fa perdere il tempo ma riconosce che «certo con un area della sinistra si potrebbe costruire una grande forza».

Sopra tutto non ha gran voglia Craxi di utilizzare l'attuale crisi per gettare quel «seme» su cui tanto aveva investito Martelli.

ca al centro di due schieramenti più o meno partecipi De Michelis Amato e Capona da una parte Martelli Formica e Signorile dall'altra.

È il governo che essendo nato da un patto politico tra cinque partiti deve prendere atto della situazione d'altra parte l'esigenza di una verifica è stata riconosciuta anche da altre forze della coalizione.



Bettino Craxi alla fine del suo intervento al congresso

E l'Ansaldo esulta «Bravo Bettino»

«Questa percentuale bulgara mi imbarazza un po', ma vi sono molto grato» Così Craxi, ummanabile mazzo di garofani che passa da una mano all'altra, commenta i 995 voti (pari al 92,3%) con i quali il congresso di Milano lo ha appena rieletto segretario.

ROBERTO CAROLLO

MILANO Applausi a scena aperta, il nome di Bettino Ansaldo è stato lanciato a gran voce da una platea in delirio.

Una citazione a parte meritano i giornalisti e la congrua pattuglia della Rai.

IL CONGRESSO - (7° GIORNO - LA PIRAMIDE) - A collection of satirical cartoons and text boxes commenting on the political events.

Mentre i dc parlano di «trauma pericoloso per il paese» Martelli e Signorile per ora si accontentano

De Mita si è dimesso? Ho già parlato troppo nappirò bocca lunedì», commenta Craxi.

questo congresso «E cioè - dice - che il Psi può mettere in crisi il governo».

PIETRO SPATARO

MILANO Quando le agenzie battono la notizia delle dimissioni di De Mita dentro i capannoni dell'Ansaldo è rimasto solo Craxi.

per il paese? Sembra un po' sorpreso dalla piega che hanno preso le cose.

presidente del Consiglio fosse stato un po' più cauto sarebbe stato meglio.

teranno gli altri? Lui comunque non ha dubbi.

di guardare oltre le «colonne d'Ercole» del pentapartito il buon viso a cattivo gioco.

cialisti non potranno il problema di chi dirigerà il governo.

COMUNE DI NICHELINO - Avviso di licitazione privata. Fornitura a domicilio di gasolio per uso riscaldamento edifici comunali.

Elia (Dc)
«Un inganno
il referendum
del Psi»

ROMA. La nostra Costituzione esclude che il referendum possa decidere sulle modifiche costituzionali. È quanto ha affermato il senatore Leopoldo Elia, presidente della commissione Affari costituzionali di palazzo Madama.

Secondo Elia, che si riferisce alla proposta Psi di elezione diretta del capo dello Stato, «il referendum può avere solo efficacia di approvazione finale, ma le modifiche non possono passare senza l'approvazione delle Camere a maggioranza qualificata».

Nel contesto italiano si correrebbe il rischio di essere lusingato e ingannato. Sarebbe indotto a credere che il suo potere crebbe con l'elezione del presidente e invece, in realtà, diminuirebbe con una delega in bianco a un padrone onnipotente. Ci imbarcheremmo insomma per l'America del Nord e sbarcheremmo sulle sponde di qualche repubblica sudamericana.

Costituzione
Il giurista:
«Si violano
le regole»

ROMA. Undici costituzionalisti hanno diffuso un documento nel quale si esprime viva preoccupazione per alcune vicende che possono condurre al logoramento del quadro costituzionale e all'alterazione delle regole del gioco.

Il documento, intitolato «I successi cacciano i decreti», legge, la presentazione da parte del governo di un disegno di legge in materia di emittenza televisiva in contrasto con alcuni essenziali principi costituzionali, la devoluzione alla magistratura di compiti che non spettano alla giurisdizione ma al governo, il privo di cittadini di alcune fondamentali certezze sulle regole che è tenuto a rispettare.



Maurice Duverger

Il politologo della Sorbona
in questa intervista all'«Unità»
giudica inadatte all'Italia
le idee istituzionali del Psi

Duverger: «Proposta demagogica
la Repubblica presidenziale»

«In un sistema democratico non si deve mai consentire di mettere con un referendum la volontà popolare contro il Parlamento. È un pericolo che si chiama demagogia».

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO BOSETTI

BOLOGNA. Duverger è candidato alle elezioni europee, come indipendente nelle liste del Pci, ma qui a Bologna è arrivato in qualità di scienziato della politica e, come tale, sta parlando a un convegno affollato di politologi americani, italiani e francesi. Affronta il tema della leadership e del partito nel processo di personalizzazione della politica.

«L'elezione diretta, con modifica della Costituzione italiana, può essere molto pericolosa di fronte a un Parlamento che fatica ad esprimere maggioranza, io non penso che sia in sé una cosa cattiva. Può passare di lì la soluzione capace di dare all'Italia un potere forte (e ciò interessa l'intera Europa del Docc)».

Approfondiamo la questione chiedendo a Duverger a quali condizioni consideri percorribile la via presidenziale.

In primo luogo è necessaria una modifica della Costituzione che attribuisca nuovi poteri al presidente. Non si usa il suffragio universale per eleggere un presidente senza poter: è come sparare alle rinfanti con un missile.

In una particolare situazione geografica. Ma immaginate in Italia: quale tentazione per un presidente! Io non penso che Craxi abbia cattive intenzioni. Ma non dimentichiamo che ogni potere assoluto è corrotto.

Il pericolo non viene allora dalla personalizzazione del potere in sé.

Il potere si personalizza su grande scala, attraverso i media, attraverso la tv. I dibattiti in televisione sono fondamentali. E falso che essi rappresentino una degenerazione teatrale della politica.

«Inno alla gioia»
per le donne
candidare europee

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Lo schermo televisivo è spezzato a metà, in modo irregolare: da una parte scene di «vita quotidiana» in cui uomini e donne cooperano (nell'impiego: alle prese con macchine da scrivere o microfilm); nei sentimenti: una coppia che si scambia un tu-multuoso abbraccio; dall'altra parte una macchina griglia che resta monotonamente uguale a se stessa.

Perché l'elezione negativa del presidente è non accompagnata da un nuovo sistema elettorale?

Sarebbe come sovrapporre il sistema presidenziale francese al Parlamento italiano, il pericolo è evidente: presidente forte, maggioranza fragili. Qualcosa del genere accade in Finlandia, ma quello è un paese abituato alla moderazione.

«L'elezione diretta è pericolosa
quando il Parlamento stenta
ad esprimere delle maggioranze»
Gli esempi francese e finlandese

«Il pericolo non viene allora dalla personalizzazione del potere in sé... Anche se Duverger ha chiuso, davanti all'uditorio, la sua esposizione sulla personalizzazione del potere con una battuta scaramantica rubata alla madre di Napoleone, che la pronuncia nel momento del trionfo del figlio, al quale in verità non potrà grandissima fortuna: «Purché tutto questo duri».



Pubblicità per la campagna «Vota anche donna»

dalla Commissione per la parità presso la presidenza del Consiglio, lo spot fa parte di una «campagna», orchestrata anche attraverso giornali quotidiani e settimanali, per portare più donne al Parlamento di Strasburgo, presentata ieri a palazzo Chigi, appunto, dalla presidente Anselmi.

Cominata dalle esponenti della Commissione e in compagnia di Fausta Deshormes, la presidente ha spiegato i motivi: «Una democrazia è monca, se uno dei due sessi non è abbastanza rappresentato. La presenza femminile nelle istituzioni, inoltre, può riportare la politica ad interessi veri, concreti, colmando la lontananza che oggi c'è fra i partiti. Ha raccontato che il suo primo passo è stato prendere la penna in

mano e scrivere ai segretari di tutti i partiti, chiedendo loro di fare qualcosa per rimediare al divario che oggi c'è, ha scritto, «fra le grandi conquiste culturali, giuridiche, sociali e politiche che la donna italiana ha conseguito in questi 40 anni di vita democratica e l'attuale proporzione di donne italiane nel Parlamento europeo, appena 8 su 81».

Vediamo quali sono, al femminile, le cifre della corsa attuale al seggio di Strasburgo: i Verdi hanno 25 candidate in lista, segue il Pci con 20, l'Arcobaleno con 19, Dp con 18, gli antiproibizionisti con 14, Dc e Psi entrambi con 11, poi ci sono le 9 del polo laico, le 3 dell'Msi, le 2 del Pdi. Per quanto riguarda le candidature, quindi, cifre non pessime, almeno in ciò che concerne

l'opposizione. Ma il problema è trasformare le candidature in seggi. Il meccanismo elettorale del grande collegio, proprio delle elezioni europee, penalizza le donne perché richiede potere, apparato, soldi per l'autopromozione.

Finita qui? No, basta ricordare per quanto tempo lo stesso governo De Milla rimase indenne dalla legge per la tv. Le premesse per il bis ci sono tutte, al di là delle esibizioni al congresso Psi e delle relative polemiche. Dice Vita, responsabile Pci per le comunicazioni di massa: «La crisi avrà effetti evidenti sul terreno dell'informazione... Il progetto di legge Mammì si è arenato, non trova più; forse, il consenso della stessa maggioranza, mentre i cambiamenti nel mondo dei media prescindono ormai dalla stessa volontà di controllo dei partiti di governo. Sulla tv pubblica si stringe la morsa: da un lato se

Tv, maggioranza spaccata
Pri a Manca: «Non dovevi
applaudire quel Ferrara
anti-Rai. Ora dimettiti»

È di nuovo scontro tra Pri e Manca. Giovanni Ferrara, consigliere Rai, chiede le dimissioni del presidente della tv pubblica, per gli applausi a Giuliano Ferrara che attaccava la Rai. La crisi affossa il brutto progetto di legge governativo per la tv, ma la regolamentazione dell'etere e l'assetto ai vertici della Rai segneranno in queste settimane il confronto nella Dc e tra la Dc e i suoi alleati.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Come antipasto di come è quanto la vicenda televisiva inciderà sulla fase politica che si è aperta con la crisi di governo, non c'è male. I fatti. Giovedì Manca presiede i lavori del congresso Psi, alla tribuna sale Giuliano Ferrara, attacca con durezza la Rai, Tg1 e Tg3. Manca applaude, invano si attende una sua disassociazione dalle bordate sparate contro l'azienda che egli presiede.

«L'Avanti! replica accusando il Pri di strumentalizzazione, di essere lo smantellatore della tv pubblica, ironizza sul pasdaran familiar-giornalistico-politico del Ferrara un consigliere Psi, Pelleggrino Giuliano e il nipote di Giovanni e a questi Pelleggrino manda a dire che se qualcuno deve dimettersi, ebbene è lui. A sua volta, Giuliano ringrazia Manca, per averlo criticato civilmente, polemizza ancora con Tg3 e Tg1 che ne hanno ignorato l'intervento. Replica Nuccio Fava: «È perché dovevo fargli dell'altra pubblicità?».

«L'Avanti! replica accusando il Pri di strumentalizzazione, di essere lo smantellatore della tv pubblica, ironizza sul pasdaran familiar-giornalistico-politico del Ferrara un consigliere Psi, Pelleggrino Giuliano e il nipote di Giovanni e a questi Pelleggrino manda a dire che se qualcuno deve dimettersi, ebbene è lui. A sua volta, Giuliano ringrazia Manca, per averlo criticato civilmente, polemizza ancora con Tg3 e Tg1 che ne hanno ignorato l'intervento. Replica Nuccio Fava: «È perché dovevo fargli dell'altra pubblicità?».

Finita qui? No, basta ricordare per quanto tempo lo stesso governo De Milla rimase indenne dalla legge per la tv. Le premesse per il bis ci sono tutte, al di là delle esibizioni al congresso Psi e delle relative polemiche. Dice Vita, responsabile Pci per le comunicazioni di massa: «La crisi avrà effetti evidenti sul terreno dell'informazione... Il progetto di legge Mammì si è arenato, non trova più; forse, il consenso della stessa maggioranza, mentre i cambiamenti nel mondo dei media prescindono ormai dalla stessa volontà di controllo dei partiti di governo. Sulla tv pubblica si stringe la morsa: da un lato se

ne invoca la privatizzazione, dell'altra si agitano curiosi marchingegni (la quotazione in Borsa) che appaiono per lo meno avventati. In quanto agli applausi a Ferrara, autore di un intervento distruttivo e astioso contro la Rai, l'atteggiamento di Manca appare francamente sorprendente e inaccettabile.

«L'Avanti! replica accusando il Pri di strumentalizzazione, di essere lo smantellatore della tv pubblica, ironizza sul pasdaran familiar-giornalistico-politico del Ferrara un consigliere Psi, Pelleggrino Giuliano e il nipote di Giovanni e a questi Pelleggrino manda a dire che se qualcuno deve dimettersi, ebbene è lui. A sua volta, Giuliano ringrazia Manca, per averlo criticato civilmente, polemizza ancora con Tg3 e Tg1 che ne hanno ignorato l'intervento. Replica Nuccio Fava: «È perché dovevo fargli dell'altra pubblicità?».

Finita qui? No, basta ricordare per quanto tempo lo stesso governo De Milla rimase indenne dalla legge per la tv. Le premesse per il bis ci sono tutte, al di là delle esibizioni al congresso Psi e delle relative polemiche. Dice Vita, responsabile Pci per le comunicazioni di massa: «La crisi avrà effetti evidenti sul terreno dell'informazione... Il progetto di legge Mammì si è arenato, non trova più; forse, il consenso della stessa maggioranza, mentre i cambiamenti nel mondo dei media prescindono ormai dalla stessa volontà di controllo dei partiti di governo. Sulla tv pubblica si stringe la morsa: da un lato se

Finita qui? No, basta ricordare per quanto tempo lo stesso governo De Milla rimase indenne dalla legge per la tv. Le premesse per il bis ci sono tutte, al di là delle esibizioni al congresso Psi e delle relative polemiche. Dice Vita, responsabile Pci per le comunicazioni di massa: «La crisi avrà effetti evidenti sul terreno dell'informazione... Il progetto di legge Mammì si è arenato, non trova più; forse, il consenso della stessa maggioranza, mentre i cambiamenti nel mondo dei media prescindono ormai dalla stessa volontà di controllo dei partiti di governo. Sulla tv pubblica si stringe la morsa: da un lato se

24 MAGGIO '89
CTE
CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI
L'investimento ancorato alla moneta europea
I CTE sono titoli dello Stato Italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea.

GRUPPI PARLAMENTARI DEL PCI
in collaborazione con «Il Salvagente»
IL CONSUMATORE ITALIANO: DIRITTI EFFICACI
Introduzione: UGO PECCHIOLI
Sintesi: ROBERTO MAFFIOLETTI
Relazione: LUCIANO VIOLENTI
Conclusioni: RENATO ZANGHERI
Presiede: GIANNI CERVETTI

LIBRI di BASE
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse

Caro RINO
I compagni della azione Roberto Ricotti piangono la scomparsa della compagna
IDA ROVELLI
Indefaticabile militante del nostro Partito. I funerali avranno luogo lunedì 22 maggio alle ore 11 partendo da via Calvaite. I congegni sono pregati di partecipare con le bandiere.
Milano, 20 maggio 1989

Viaggio negli Usa di Occhetto



È stato il tema centrale dell'incontro all'Onu Occhetto e de Cuellar: lotta ampia al traffico



L'incontro del segretario generale del Pci con il presidente dell'Onu, Perez de Cuellar

«Governo mondiale per la droga»

Perez de Cuellar e Occhetto parlano del nuovo fronte di guerra di cui si sta occupando l'Onu quello della droga. Tema che, accanto a quelli dell'ambiente, dell'indebitamento del Terzo mondo, del terrorismo, della composizione dei conflitti armati, può fare dell'Onu («Organizzazione di popoli e non solo di governi», come la definisce il segretario generale) un embrione di governo mondiale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK La droga come problema mondiale, che richiede un intervento che vada molto al di là e si coordini più in alto di quello dei singoli Stati. Anche perché mondiale è l'intreccio. Chi è più colpevole? Coloro che la producono, coloro che vi trafficano, o i paesi che la consumano, gli Stati Uniti in testa? E come se ne può uscire se non si affronta globalmente? È il tema che ha preso la maggior parte del tempo a disposizione nel colloquio tra Perez de Cuellar e Occhetto.

Non nei prossimi mesi. Ne spiega le difficoltà si sofferma sul grande sforzo finanziario e di coordinamento sovranazionale che sarebbe necessario per estirpare la produzione anche per incoraggiare colture sostitutive. «Se coltivano patate gli pagano dieci centesimi - dice - se invece coltivano foglie di coca gli pagano 20 dollari, come è possibile pensare di risolvere il problema se non si affronta questo aspetto?»

La lotta globale mondiale alla droga su cui Perez de Cuellar e Occhetto convergono si basa sull'assunto che non bastano soluzioni parziali la cosa non si può risolvere solo manu militari o mettendo come vorrebbe Bush la pena di morte per chi trafficava la droga o la galera per chi la consuma. È un intrico politico, sociale, culturale, e anche economico. Gli Stati Uniti so-

no certo uno dei paesi più colpiti dalla droga. Non solo da quelle «dure» come la cocaina dei banchieri e degli avvocati di Wall Street, ma da quelle popolari economiche, pesanti come il crack che sta rovinando una intera generazione di negri ed ispanici nei ghetti delle grandi città. Il segretario dell'Onu non risparmia una critica a Washington. «Non vedo al momento una politica ben coordinata e finanziata da parte della nuova amministrazione Usa», dice. E aggiunge: «Queste cose ve le dico perché le ho già dette agli americani». Quello della droga, insiste De Cuellar non è un tema meno «mondiale» di quello dell'ecologia. Su temi di questo genere dice che è davvero la possibilità di far svolgere un ruolo decisivo ad una organizzazione delle Nazioni Unite che «non è solo organizzazione di governi ma anche di popoli, cioè di cominciare a costruire, primi embrioni di quello che Occhetto definisce come «governo mondiale».

Quel di cui si va in cerca non sono definizioni altisonanti ma risultati di sostanza, su temi che minacciano assai concretamente il futuro globale del pianeta ad esempio, De Cuellar preannuncia che l'Onu si impegnerà nei pros-

setti mesi in una campagna vera e propria sul tema dell'indebitamento del Terzo mondo e in particolare dell'America latina e spiega che la scelta di delimitare il campo è stata, fatta in considerazione del fatto che l'idea di un nuovo ordine economico mondiale è eccellente ma resta ancora un'astrazione mentre risultati di sostanza bisogna cominciare ad ottenerli su questioni pratiche come commercio, moneta, debito.

Si parla ancora del ruolo che l'Onu ha mostrato di saper svolgere nella composizione negoziata dei conflitti «locali». Dopo la tregua nella guerra Iran Iraq e il ritiro sovietico dall'Alghistan un ruolo potrebbe spettare all'Onu nel Medio Oriente. Occhetto esprime il plauso e il rispetto per quel che l'Onu e la segreteria di De Cuellar sono stati in grado di fare. Il segretario dell'Onu gli risponde ringraziandolo per «l'incoraggiamento».

Con Perez de Cuellar non occorre interpretare. Lui parla in spagnolo e capisce perfettamente l'italiano. «Ho una nonna italiana, lo sapete?», dice Occhetto parlando italiano e capisce lo spagnolo. La signora Monters, che ha fatto da interprete ufficiale, in questi giorni può respirare un attimo e conosce lo spagnolo quanto l'inglese. Così come può distendersi Napolitano in questi giorni spesso improvvisati, col suo perfetto accento napoletano. Interpreti straordinari, oltre che coprotagonisti nei colloqui. E non è nemmeno bisogno di ricorrere all'aiuto di Giandomenico Picco l'assistente italiano del segretario generale per gli «incanchi speciali», l'uomo che ha partecipato in prima persona ai negoziati più caldi. E neppure dell'ambasciatore Mignuolo, il rappresentante dell'Italia all'Onu, che ha organizzato questo incontro.

Al di là delle complicazioni dell'analisi comparativa tra le forme del partito politico e delle istituzioni in Europa e negli Usa, risulta piuttosto chiaro un debito di conoscenza e di comprensione reciproca tra la sinistra italiana e il travaglio della ricerca politica americana. La tesi, sostenuta nella versione più esplicita da Maurizio Vaudagna, è quella che il cosiddetto «eccezionismo» la pretesa cioè che le vicende politiche degli Usa abbiano preso una strada del tutto anomala rispetto a quelle europee, ha fatto velo ai tratti comuni, per esempio tra il riformismo americano e il movimento socialdemocratico europeo. Insomma, «il primo compito di chi si occupa di America in Europa è quello di togliere di mezzo i pesi ideologici».

Pesi e velle ideologici accompagnano gran parte della storia della nostra conoscenza della vita politica americana. Essi hanno indubbiamente a che fare con la storia del movimento operaio europeo e con la sua ideologia. Ma la percezione del partito americano e della politica Usa fin dal secolo scorso subisce una particolare distorsione, alla quale lo storico Arnaldo Testi ha cercato di dare nomi e cognomi. Il partito «americano» attraverso Max Weber come esempio radicale di partito clientelare, elettoralistico senza principi, contrapposto al partito europeo organizzato, di massa fondato su una concezione del mondo è diventato un canone del linguaggio politico. In realtà questa immagine dei partiti americani era stata messa in circolazione - questa la tesi di Testi - a cavallo tra Ottocento e Novecento da due studiosi Bryce e Ostrogorski fonti di Bryce i quali a loro volta l'avevano desunta da una visione interessata e militante, propria della critica di marca anisto-



Occhetto e Napolitano ai piedi della scalinata del Congresso a Washington

in Cina. Io ho sempre creduto nel dialogo. Si può ben sperare nelle prospettive di pace. Con i dirigenti del Pci, Rockefeller si mostra favorevole al processo di integrazione europea purché si sappiano evitare lacerazioni dell'Occidente. Tema rischioso di protezionismo. «Ci siamo raccontati le impressioni dei nostri incontri con Gorbaciov», riferisce Occhetto. Accanto alla scrivania il banchiere mostra agli ospiti un bellissimo Morandi. Occhetto sbuccia fuori dalla finestra con il tetto del grattacielo di fronte a «è un signore che corre e la ginnastrica».

Al uscita dal Rockefeller Plaza non c'è più la piccola ressa di fotografi e operatori della tv. Occhetto risale svelto sulla limousine. Destinazione: il «Council in foreign relations» dove è atteso per un lunch-dinner. Poi dopo pranzo la conferenza tra i professori e gli studenti della New York University. Il programma è quasi senza sosta. Forse solo stamattina penultimo giorno in America il segretario del Pci potrà dar retta a chi gli suggerisce di prendere qualche ora di svago. Tranquillo come un turista tra i negozi e i luoghi simbolo della Grande Mela. E domani pomeriggio good bye mister Occhetto.

terlocutori sui rapporti e le differenze tra Pci e partiti socialisti europei. Ha commentato la vostra visita negli Usa? «Ci ha detto che gli esponenti del Congresso che abbiamo visto sono i migliori che potevamo incontrare in America - risponde Napolitano - per il ruolo politico che hanno e per l'interesse che potevano manifestare». Il banchiere ha offerto un caffè e ha rammentato il suo legame con Krusciov. «Quando io andavo in Urss pensavano avessi le corna del capitalista. E lo stesso accadeva qui se arrivava un comunista».

Un comunista a Manhattan in casa di Re dollaro

Al quinto giorno in America, Occhetto sale al 56° piano del Rockefeller Plaza. Trentacinque minuti al cospetto di «re dollaro», David, il capofamiglia di una stirpe plurimiliardaria di banchieri e mecenati, «Ho trovato un uomo colto, profondo conoscitore del mondo dell'Est europeo». Una conversazione cortese sullo sfondo del panorama mozzafiato della foresta di Manhattan.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO BAPPINO

NEW YORK. Sotto l'effigie di D. Rockefeller, il patriarca che fondò la Standard Oil e la dinastia, accoglie la delegazione comunista un usciere nero - si chiama Leon Miller - appena un po' stupito sotto i baffetti ben curati. Entrano subito nello studio dell'uomo che ha guidato a lungo la Chase Manhattan Bank, epicentro del sistema bancario mondiale. I quattro ospiti venuti dall'Italia: Achille Occhetto, Giorgio Napolitano, Aureliana Alberici, e l'interprete Cristina Monters. È il genitissimo Miller resta a disposizione degli accompagnatori. «Dovete telefonare?». Si accomoda. Ma non sarà mica «overseas»? cioè intercon-

teniale. «Lei vuol parlare col giornale a Roma? Prego mi dia la sua carta di credito». Nella casa madre della famiglia che ha un impero di miliardi di dollari in somma la cortesia non giustifica spese superflue. David Rockefeller 72 anni ben portati è oggi il rappresentante di sei generazioni di finanziari politici e filantropi. Immobili fondi, industrie ca- tene. In un giorno il Rockefeller Center dodici palazzi nel cuore di New York è una splendida tenuta sull'Hudson dove si tengono i consigli di famiglia. Non sono più in cima alle classifiche della ricchezza ma restano forse la

ditta più famosa nel clan dei Paperon de Paperoni americani. David ha lasciato al figlio il comando dell'impero. Di cinque fratelli (uno, Nelson, fu vicepresidente degli Stati Uniti) e una sorella, gli è rimasto accanto solo Laurence. dicono si dedichi alle filosofie orientali. La rivista «Fortune» calcolò una volta che nessuno nell'ottantina di eredi potrà mai rischiare l'indigenza.

David Rockefeller ha avuto un peso nella ripresa di relazioni commerciali tra Usa e Mosca. È stato un sostenitore di Bush. Ha più volte sostenuto che gran parte dei guai del mondo sono frutto dello spaccato deficit americano. E dell'Italia disse un paio d'anni fa: «Siete un caso nella storia. Cambiano da voi frequentemente i governi ma siete competitivi in economia. C'è una magia da svelare».

Con Occhetto e Napolitano dialoga sui maggiori temi internazionali. L'Europa e l'America. L'Urss di Gorbaciov. Ha dato un giudizio molto positivo su quanto avviene all'Est. «Cambia tutto in Polonia

Con i manager il Pci «che non vuole camuffarsi»

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK. «C'è molto della storia del movimento operaio e di sinistra nelle con- quiste democratiche in America. Paradossalmente si può dire che l'America è il paese che più ha assorbito certe concezioni autentiche di quella tradizione. Penso al «New deal» di Roosevelt naturalmente questo paese, affasci- nante e inquietante, è pieno di drammatiche contraddizioni. Non è tanto la parte più avanzata del mondo, piuttosto è una nazione che ha dentro di sé tutti i problemi del mondo. Ma voglio dirvi che Marx si rivoltirebbe nella tomba a sentir definire comunisti paesi come la Romania o l'Urss brezneviana».

Una sala del «Ragency Hotel» di New York. Alle nove di ieri mattina accolto da Furio Colombo, Achille Occhetto - con Napolitano e Aureliana Alberici - si intrattiene per un'ora con il «Gruppo Espo- nenti Italiani». Attorno all'avo-

lunista come quello del nostro paese». Applausi la parola a Occhetto. Ora tocca a lui ringraziare e riassumere il senso del viaggio che «alcuni nostri interlocutori hanno definito storico». Occhetto è messaggero in America di un Pci che «non intende camuffarsi» si presenta «come forza di sinistra e di progresso» non vuol essere confuso «con altri partiti o società che portano il nostro stesso nome ma il cui modello respingiamo». È la presa di contatto diretta tra il nuovo corso del Pci e gli Usa può far venire il superamento in Italia di «alibi» che impediscono una stabilità di governo fondata «su una sana competizione elettorale e un'alleanza intorno a programmi». Il viaggio di Occhetto e Napolitano non è dunque solo nell'interesse delle relazioni internazionali del Pci ma assume «una funzione nazionale». Ed è un viaggio non improvvisato. Si ode ad una battuta di Occhetto. «Non voglio dire

che Napolitano è il Cristoforo Colombo del Pci, tuttavia ha lavorato a lungo per creare le condizioni della nostra visita». Per più di mezzo ora c'è un giro di domande e risposte più volte si applaude il segretario comunista illustra le posizioni del partito sulle ipotesi presidenzialistiche in Italia sulle relazioni Usa Europa sulla collocazione del Pci nella sinistra europea sulla crisi di governo di cui proprio Occhetto ha dato notizia ai suoi ospiti. Ma era questo il momento giusto per la sua visita? Occhetto pensa di sì, anche se naturalmente il confronto tra Pci e mondo politico Usa si troverebbe oggi in una fase più avanzata se fosse stato possibile già a Berlinguer compiere un'analoga missione.

Ma l'America come è sem- brata a Occhetto? «Ho trovato un paese che si interroga. Dal vivo ho avuto di questa gente un'impressione certo migliore di quella che si vede in tv».

Advertisement for Chico Mendes. Text: «Aiutiamo i popoli della foresta a salvare l'Amazzonia». Includes a portrait of Chico Mendes and details about a subscription project in the name of Chico Mendes. Contact information for 'L'Unità' is provided.

Advertisement for Nicaragua 1979-1989. Text: «NICARAGUA 1979-1989 DIECI ANNI DI «TRANSICION DIFICIL»». Lists various events, seminars, and publications related to the Nicaraguan revolution. Contact information for 'L'Unità' is provided.

Libro-intervista di Natta
La lezione del professore
«Recuperare la politica dei valori e dei principi»

MICHELE URBANO

MILANO. Alessandro Natta non fa tempo a entrare nella Casa della cultura dove un centinaio di persone lo attendono impazienti per la presentazione del libro-intervista...

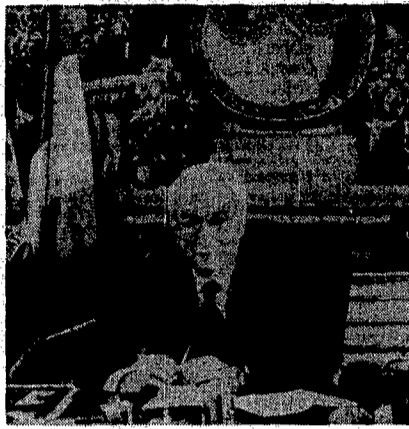
«Il nostro paese? È il regno della mafia Chiediamo allo Stato di non lasciarci soli»

A Roma gli studenti di Gela «Sos da una città d'inferno»

«Vorremo tornare a mangiarci una pizza senza tremare di paura». È quanto chiederanno gli studenti di Gela a Francesco Cossiga, a Gerardo Chiaromonte, presidente della commissione Antimafia...

Oggi incontreranno Cossiga Chiaromonte, partiti e sindacati: «Vogliamo uscire senza paura»

aveva visto: «Diario da un inferno chiamato Gela», era intitolato. «Quando dico che in intere zone del Sud non voglio più e da anni, né la Costituzione, né le leggi della Repubblica...



Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga

Durante il viaggio della commissione sia i carabinieri che la polizia fecero capire di avere informazioni su una raffineria di droga probabilmente situata nei pressi di Gela.

Per ora la raffineria, se davvero esiste, continua a lavorare indisturbata mentre la mafia ha continuato ad uccidere. Lo ha fatto anche il giorno che i giovani di Gela avevano organizzato un'assemblea contro la mafia.

Proprio mentre gli studenti leggevano il messaggio di Occhetto è arrivata la notizia dell'ennesimo omicidio. In assemblea c'era anche la figlia della vittima.

E dopo i ripetuti Sos sono arrivati anche i primi risultati:

la Procura di Caltanissetta ha concluso un'indagine che ha fruttato 17 ordini di cattura e sei comunicazioni giudiziarie per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Un seminario della Cgil Non bastano informazione e contraccezione per sconfiggere l'aborto

Contraccezione e informazione sessuale non sono di per sé garanzia di un calo degli aborti. Lo dimostrano serie ricerche d'oltreoceano e ben lo sanno le donne emancipate che inclampano in gravidanza indesiderata. Di qui la necessità di una riflessione approfondita...

ANNA MORELLI

ROMA. Proposte, esperienze, competenze per individuare una nuova etica comportamentale delle donne, come presupposto per diverse etiche della riproduzione. Nell'introduzione al seminario «194 e diritto di scelta» Adele Grisendi, della Cgil Università, ha subito sottolineato la separazione fra aborto e contraccezione, anche se ovviamente la contraccezione resta il migliore strumento tecnico per non abortire.

In manette sono finiti i rappresentanti dei due clan che da diciotto mesi non si risparmiavano colpi nella guerra per il dominio del mercato della droga, dei subappalti nelle opere pubbliche e del racket delle estorsioni.



Il cadavere di Pietro Puccio, il figlio di Vincenzo Vincenzo durante un processo

Gli esempi paradossali - avverte Gioia Jacopini - sono la spia di un malessere comune delle donne: la maternità ha sempre più una caratteristica scientifica, a detrimento degli aspetti umani, psicologici, emozionali.

La tesi di Falcone nei 3 mandati di cattura per il delitto in carcere È guerra di mafia: è finita la pace tra i clan di Riina e di Greco

Si tratta della prima ricostruzione ufficiale di ciò che sta accadendo in questi mesi a Palermo, dove la mafia ha ripreso ad uccidere. Ormai non ci sono più dubbi: è di nuovo guerra di mafia in seno a Cosa Nostra e la città si appresta a vivere una nuova stagione di sangue.



Il cadavere di Pietro Puccio, il figlio di Vincenzo Vincenzo durante un processo

FRANCESCO VITALE

PALERMO. Michele Greco non è più il capo incontrastato di Cosa Nostra. I corleonesi di Totò Riina premono. Ed è la guerra. A sostenere questa tesi è Giovanni Falcone, capo del pool antimafia dell'ufficio di istruzione di Palermo.

neamente, dimostra per Falcone l'esigenza che nessuno dei due sopravviva all'altro. Sono, quindi, i corleonesi ad ordinare l'esecuzione dei fratelli Vincenzo e Pietro Puccio? Falcone non lo dice apertamente ma ha pochi dubbi.

sieme con Leoluca Bagarella, Di Gaetano una volta trasferito all'Ucciardone ha chiesto espressamente di essere rinchiuso in cella con Puccio e i due Marchese. Secondo gli inquirenti anche lui ha partecipato attivamente all'omicidio.

lito. L'omicidio viene ricostruito nei minimi dettagli. È una scena da film dell'orrore. Secondo le prime perizie, Puccio è stato prima colpito sulla fronte mentre dormiva «sopino». Un colpo che probabilmente doveva servire a stordirlo. Ma il presunto killer di Basile, non è rimasto immediatamente tramortito.

L'ipotesi avanzata dal ministro degli Interni Gava in un'intervista Espatrio in Usa per i pentiti mafiosi Vassalli possibilista, con riserva

Per i pentiti della mafia un rifugio negli Usa. L'ipotesi è stata avanzata dal ministro degli Interni Gava in un'intervista al «Corriere della Sera». I pentiti e i loro parenti, a rischio di vendette, potranno rifugiarsi negli Usa, protetti dal governo americano.

dello Stato. Il ministro della Giustizia Vassalli ha preferito limitarsi a considerare di carattere tecnico e giuridico anziché politico e di ordine di merito.

in caso di necessità, dalla grazia. Vassalli ha commentato anche la proposta, suggerita da Sica, di istituire una Superprocura. «Si può studiare», ha detto - perché, a mio avviso, trattandosi di pubblici ministeri, non si incorrerebbe nella violazione del principio costituzionale del giudice naturale.

Antimafia Incontri a Foggia e Lecce

BARI. Sono riprese stamane a Foggia e a Lecce le audizioni di magistrati, rappresentanti dello Stato e delle forze di polizia da parte della delegazione della commissione Antimafia, da ieri in Puglia. La delegazione si è organizzata in due gruppi: a Foggia sono il presidente, Gerardo Chiaromonte, e il commissario Antonio Mannino; a Lecce i vicepresidenti Claudio Vitale e Maurizio Calvi e il commissario Saverio D'Amelio.

NEL PCI Convocazioni: I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di martedì 23 maggio sin dall'inizio. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 23 maggio alle ore 21.

COMUNITÀ ALLOGGIO ANFFAS - Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali - ti propone di partecipare a questo progetto attraverso donazioni - sottoscrizioni - volontariato Il futuro... una comunità. ANFFAS - VIA CARLO BAZZI, 68 - 20141 MILANO

Deepsea In pericolo i bidoni della nave

ROMA. Uomini di Greenpeace a bordo della Deepsea Carrier, la nave che ha riportato in Italia 2500 tonnellate di rifiuti tossici abbandonati illegalmente a Port Koko, in Nigeria...

Approvata dal comitato Stato-Regioni l'intesa raggiunta tra governo, Enimont e sindacati

Chiude l'Acna ma solo per 40 giorni

Chiusura tecnica finalizzata al risanamento. È questa la decisione presa ieri per l'Acna di Cengio. Gli impianti si fermeranno immediatamente, a partire già dalla prossima settimana...

Verranno avviate opere di risanamento Tafferugli in serata operai contro ecologisti

Regioni. Il Piemonte, che nel settembre scorso si era dissociato dall'accordo, accetta oggi i termini di riferimento per raggiungere un nuovo accordo...



Acna di Cengio, lo scarico dell'impianto di depurazione

Seveso La diossina ha favorito tumori rari

MILANO. A Seveso, tredici anni dopo il disastro dell'icmessa, ecco le conseguenze per la popolazione: il tasso di mortalità non è aumentato, ma sono aumentati i decessi per malattie cardiovascolari e per tumori rari...

Proposta Pci Immigrati, proroga per i clandestini

ROMA. Un gruppo di deputati comunisti, primi firmatari gli onorevoli Santino Picchetti, Francesco Samà e Luciano Violante, ha presentato una proposta di legge in cui si chiede di prorogare al 31 dicembre '89 i termini, scaduti il 30 settembre 1988...

Container in coperta e nella sfilza, rilasciano, infatti, costantemente piccole quantità di liquidi - ha dichiarato Roberto Ferrigno di Greenpeace. Ma il fatto più grave è che l'aumento della temperatura produce la volatilizzazione di composti, tra cui il pericolosissimo Pcb...

Greenpeace, che tiene a sottolineare di non aver mai condiviso la scelta di Taranto, a 1000 km da dove i rifiuti devono essere smaltiti, sollecita una convocazione urgente della commissione Stato-Regioni per risolvere la questione. La Deepsea è arrivata ad Augusta da 250 giorni, ma solo a Natale le è stato permesso di entrare in rada, ma non di attraccare in banchina.

MIRELLA ACCONCIAMERSA

ROMA. L'Acna di Cengio, la più tristemente famosa fabbrica dei veleni d'Italia, si ferma. È una chiusura a termine, che ha come scopo l'inizio dei lavori di contenimento del percolato, il liquido inquinante che filtra dai rifiuti accumulati sotto e intorno alla fabbrica...

Intervista a Gianni Cuperlo, segretario della federazione giovanile comunista

«Legittime le richieste dei soldati, la risposta del ministro è antiquata»

Napoli Abusano di ragazza in ospedale

NAPOLI. Una ragazza, 11 anni, ricoverata nell'ospedale «Cardarelli» di Napoli, ha subito atti di libidine da parte di due persone, presumibilmente dipendenti dello stesso nosocomio. Sull'episodio, denunciato alla polizia dai genitori, sono in corso indagini. L.L. è ricoverata nel reparto di rianimazione perché affetta da una «polmonite» che le provoca difficoltà respiratorie, nonché paralisi alle gambe e impedimenti nell'alimentazione della parola...

«Sì al sindacato dei militari di leva»

Aumento della paga giornaliera, riduzione della ferma, pienezza dei diritti. Sono alcune delle richieste che in questi giorni i delegati dei militari di leva, a nome di 283 mila commilitoni, hanno avanzato al ministro della Difesa e agli stati maggiori. Il ministro risponde lasciando capire che per ragioni di bilancio e di opportunità poco potrà cambiare. Il parere di Cuperlo, segretario della Fgci.

«Io, sindaco del cemento...»

CAGLIARI. «Non ho nessun problema ad ammetterlo: il no del governo alla legge urbanistica mi rende contento. Più che contento. Questa storia dei divieti a edificare sulle coste mi fa venire in mente la situazione paradossale di chi ha grossi conti in banca e non può spendere neppure una lira...»

della Filcea Cgil, Luciano De Gasperi, sottolinea che la fermata degli impianti possa servire a risolvere alcuni problemi fondamentali. In particolare, degli amministratori comunali, dei gruppi ecologisti, che saranno, senza dubbio, i giudici più severi di tutto l'affare.

In serata, comunque, nonostante la presenza della polizia si sono avuti alcuni tafferugli tra gruppi di ecologisti cittadini e operai dell'Acna. Non ci sarebbero stati né feriti né contusi. Sul posto sono affluiti rinforzi di polizia e carabinieri. Il clima intorno alla fabbrica è ora molto teso.

Pendolari da Bari a Zurigo Tremila chilometri in treno (due ore di sosta a Milano) Vogliono una corsa diretta

ROMA. Pendolari settimanali dalla Puglia alla Svizzera e viceversa. Un numeroso gruppo di lavoratori pugliesi emigrati nella Repubblica elvetica, dopo anni di lontananza dalle proprie famiglie, stanchi di rinunciare all'affetto familiare, avevano deciso di trasformarsi in pendolari. Ogni venerdì rientrano per trascorrere in paese parte del fine settimana con la famiglia e con gli amici e poi tornare al lavoro in Svizzera, compiendo settimanalmente 3.000 km in treno.

Sta per essere approvato dalla Regione il piano paesistico «Così l'Emilia-Romagna difende e tutela il proprio territorio»

Il lungo viaggio del piano paesistico dell'Emilia Romagna sta per arrivare ad un primo capolinea. L'importante strumento di tutela del territorio approderà a fine mese in consiglio regionale. Il piano, adottato nel dicembre '86, è stato al centro di vivacissimi confronti. La versione finale, più flessibile, scommette soprattutto sul decentramento istituzionale ed attribuisce maggiori poteri alle Province.

«Io, sindaco del cemento...»

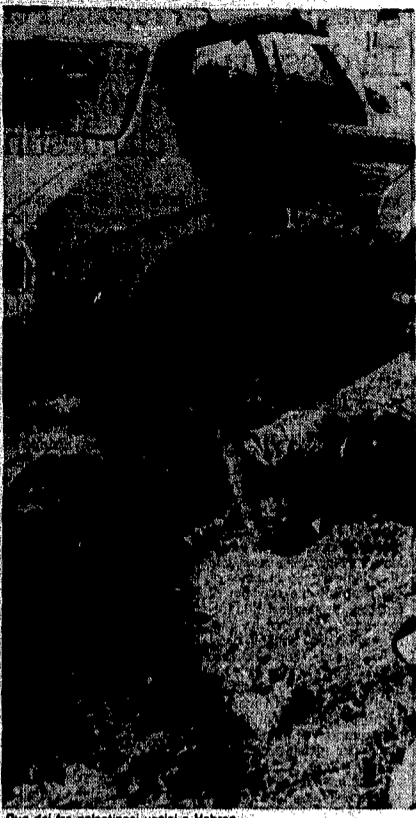
La legge urbanistica sarda slitta alla prossima legislatura. La democrazia cristiana infatti si è opposta alla convocazione straordinaria del consiglio regionale per la riapprovazione delle norme che sono state bocciate dal governo. Numerosi sindaci intanto sollecitano misure urgenti contro le lottizzazioni. Ma non tutti la pensano così. A Bosa per esempio...

«Io, sindaco del cemento...»

decidevano le norme di tutela delle coste, la rivolta dei sindaci del mare, ovvero di 35 comuni costieri (su 68) prevalentemente a guida dc. «Siamo scesi» tre volte a Cagliari per proporre sostanziali modifiche al provvedimento, ma nessuno ci ha voluto ascoltare. Hanno voluto fare la legge sulla testa di chi poi viene chiamato ad applicarla. Ben venga allora la bocciatura del governo. Toni «oltranzisti» da sindaco del cemento, come l'hanno ribattezzato i gruppi ecologisti locali e no, «so bene a cosa devo quell'appellativo. È stato tre anni fa proprio di questi tempi - racconta - quando il progetto di un inse-

«Io, sindaco del cemento...»

hanno già ricoperto di cemento spiagge e coste e quelle ancora integre come le nostre. Con i vincoli disposti dalla legge urbanistica ci bloccano 250 mila metri cubi edificabili, impedendo la valorizzazione turistica del nostro territorio. E ai nostri mille disoccupati cosa gli dico? Che non c'è lavoro perché dobbiamo preservare le coste? Ci sono però altri amministratori che contestano l'equazione cemento uguale lavoro e comunque considerano l'ambiente un valore primario, una priorità irrinunciabile... «Sì, lo so - fa Cuccuru - ho letto anch'io le interviste e le dichiarazioni di certi miei colleghi. Ma rispondo che, a differenza dei loro comuni, le coste di Bosa sono rimaste intatte e così i nostri boschi dove la Regione, guarda caso, vuole imporre adesso un parco. Ed è stato esclusivamente per merito, o demerito, dei cittadini. E lei, signor sindaco, non la considera una fortuna? Riecco la metafora del conto in banca: «Che ce no facciamo di questa fortuna» se poi ci è vietato spenderla».



Due dei tre palestinesi uccisi a Hebron

La città di Asmara è stata riconquistata dalle truppe fedeli al regime di Menghistu

Ucciso il comandante militare dell'Eritrea che si era unito alle forze golpiste

Domata la rivolta in Etiopia I ribelli resistono solo a Harar

A 4 giorni dal tentato golpe, i militari ribelli etiopici paiono avviati alla sconfitta. Il presidente Menghistu ha annunciato che i lealisti hanno ripreso il controllo di Asmara...

ADDIS ABEBA. Indossando l'uniforme di comandante in capo delle forze armate il presidente Menghistu è apparso sugli schermi televisivi e si è rivolto alla nazione con un discorso dai toni durissimi verso il gruppo di ufficiali e le unità militari traditrici che martedì scorso hanno tentato di rovesciarlo...

trolo, ha affermato Menghistu. E il ministro degli Esteri Berhanu Bayhi gli ha fatto eco ieri incontrando la stampa e il corpo diplomatico accreditato ad Addis Abeba...

non sono solidali con il partito e con il governo. Il ritorno graduale verso la normalità sembra confermato da una serie di importanti circostanze...

Al Fatah apre il fuoco: quattro morti a Hebron

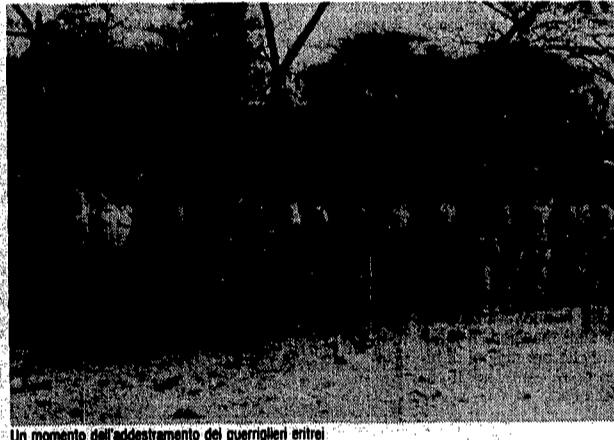
Tre palestinesi e un militare israeliano uccisi, altri sette feriti. Un gruppo di guerriglieri, appartenenti al gruppo di combattimento di Beit Ula, nel dintorno di Hebron...

Ma l'Eritrea rimane una sfida

La rivolta di martedì scorso ha segnato per il regime militare di Menghistu un punto di non ritorno. Le cose non potranno più tornare come prima...

MARCELLA EMILIANI

Menghistu ha vinto. Menghistu ha perso. Le sorti della ribellione che martedì scorso ha tentato di spodestare il «negus rosso» dell'Etiopia vengono date ancora per incerte, ma pur nel black out delle informazioni, una cosa è sicura...



Un momento dell'addestramento dei guerriglieri eritrei

Nuove misure d'austerità in Argentina Alfonsín e Menem si incontrano «Sul debito strategia comune»

Il governo argentino, nel tentativo di frenare il deterioramento della situazione economica, ha annunciato un'impressionante serie di inasprimenti fiscali e tariffari. È il preannuncio di una politica di austerità che Alfonsín intende varare in accordo con i peronisti...

ad aprile un tasso di crescita del 33 per cento, impegnandosi prepotentemente a maggio fino ad una previsione del 60 per cento, con una tendenza che, se non arrestata, potrebbe portare, alla fine dell'anno, ad un tasso calcolato dagli esperti tra il 13 ed il 23 mila per cento...

Incontro a Madrid con i presidenti della assemblee comunitarie Lanciata l'idea di una sede parlamentare di confronto Nord-Sud

«A tu per tu» Cee e America latina

Una sede parlamentare di confronto e di dialogo tra l'Europa comunitaria e i paesi latino-americani per affrontare i drammatici problemi dell'indebitamento, del sottosviluppo, del traffico della droga...

DAL NOSTRO INVIATO GIORGIO FRASCA POLARA

MADRID. Con accenti angosciosi, i presidenti delle assemblee parlamentari di un gruppo di paesi dell'America latina (Brasile, Uruguay, Perù, Colombia, Venezuela, Messico e Bolivia) praticamente tutto il gruppo di paesi dell'America latina sono riuniti a Madrid...

situazione non è solo un rischio enorme per le nostre democrazie ancora debolmente fragili - ha detto il boliviano Julio Garret - è una minaccia per gli equilibri mondiali perché incide sulle prospettive di pace e di giustizia tra i popoli...

no di mezzo interessi collettivi vitali. Lotti ha privilegiato due questioni. Il debito, che pone un problema acutissimo: trasformare il credito dei paesi forti, che oggi rappresenta un nodo scorsorio per il Sud del mondo, in fonte di investimento e di cooperazione...

Nuovo ambasciatore Usa Secchia: esame rimandato Non sarà a Roma per la visita di Bush

WASHINGTON. Pefer Secchia non ce l'ha fatta: non sarà insediato come ambasciatore degli Stati Uniti a Roma per il 26 maggio, quando il presidente George Bush arriverà in Italia per una visita di tre giorni...

Il Senato ha ieri approvato in sessione plenaria 18 nomine proposte da Bush per varie postazioni ma non ha preso in esame quella di Secchia, facendone così saltare la conferma per almeno altri 12 giorni...

Due giorni fa la commissione Esteri del Senato aveva detto sì alla nomina di Secchia con 13 voti a favore e due astensioni, quelle del senatore Alan Cranston e del presidente della commissione Claiborne Pell...

I segreti della Thatcher Maggie «si ricarica» dallo stress con la corrente elettrica

LONDRA. Margaret Thatcher si «ricarica» con la corrente elettrica per mantenersi giovane: si immerge in una soluzione attraverso la quale passa l'elettricità, convinta che in questo modo si ricaricano le «batterie» dell'organismo...

Madame ha inventato una cura per l'eterna giovinezza, ispirata a un antico metodo indiano chiamato Ayurveda. «Scienza della vita», nell'orientamento antico - spiega Vandy Fair - i principi usavano prevalentemente il vaschiamiento caldo e oli balsamici...

10

Il salto di qualità delle organizzazioni criminali in Puglia

ANTONIO BARGONE

L'effero omicidio dell'imprenditore di Galatina, Marcello Gecco, è l'ultimo di una lunga serie di atti criminali che hanno insanguinato la Puglia...

governato la regione hanno mostrato scarsa sensibilità alla questione criminale ed anzi hanno contribuito al degrado economico e sociale del territorio...

I fatti di sangue sempre più frequenti, i regolamenti di conti, le esecuzioni spietate, dimostrano che nella realtà pugliese si diffondono e si consolidano organizzazioni criminali che hanno provocato un salto di qualità nelle attività delinquenziali...

L'anno scorso il capo della polizia, Pansu, ha segnalato con chiarezza l'emergenza in Puglia di forme di criminalità organizzata...

Non si tratta certo di fenomeni di criminalità fortemente radicati nel tessuto economico e sociale, come nel caso di Sicilia, Calabria e Campania...

In estrema sintesi il Comitato federale di Catanzaro del Pci ha recentemente eletto una Direzione di 38 membri complessivi, pari al 34% dei componenti il Cj stesso...

Vi sono state colpevoli sottovalutazioni da parte del governo, che non ha potuto tentare in modo adeguato gli apparati dello Stato preposti a prevenire e reprimere le attività criminali ed anzi ha mostrato di porre scarsa attenzione alle deficienze di organico e di mezzi...

Occorre adeguare l'azione dello Stato ma per questo si avverte che è necessario che vengano messi da parte silenzi omertosi reticenze superficialistiche che potrebbero impedire alla comunità pugliese di cogliere fino in fondo l'occasione che ci viene offerta...

I concorsi a cattedre universitarie prestano il fianco a diverse critiche ma una prassi pur imperfetta fa meno danni, ad esempio, degli avanzamenti per anzianità

Ogni selezione è sospettabile

Caro direttore, ho partecipato agli ultimi concorsi a cattedra e il ministero mi ha recentemente comunicato che «la S.V. non è compresa nell'elenco dei vincitori»...

Non voglio tediarvi con altre considerazioni, peraltro non nuove, sull'effettivo ruolo dei docenti delle Università attuali o sull'identità delle funzioni dei cattedratici di serie A e B...

La lettera del compagno Yanoli sui diletti - e le infamie - dei concorsi a cattedra universitarie contiene alcune critiche che condivido, ma che spesso sono eccessive...

Caro direttore, ho partecipato agli ultimi concorsi a cattedra e il ministero mi ha recentemente comunicato che «la S.V. non è compresa nell'elenco dei vincitori»...

1) Hanno mai sentito parlare dello scambio delle firme sulle pubblicazioni?

2) Ritengono in buona fede che qualcuno dei commissari dia anche un solo sguardo ai pacchi delle pubblicazioni? Che senso avrebbe peraltro, confrontare 28 lavoni di Tizio con 42 di Caio, eseguiti in campi lo-

La lettera del compagno Yanoli sui diletti - e le infamie - dei concorsi a cattedra universitarie contiene alcune critiche che condivido, ma che spesso sono eccessive...

Caro direttore, ho partecipato agli ultimi concorsi a cattedra e il ministero mi ha recentemente comunicato che «la S.V. non è compresa nell'elenco dei vincitori»...

Un'ampiezza che svuota il ruolo del Comitato federale

Cara Unità, non è questa una denuncia né una protesta, né potrebbe esserlo stante che nessuna regola è stata violata nella forma o nella sostanza...

Uscì quattro anni fa da un partito che, nel suo insieme, non rispondeva appieno alle mie aspettative, alle opinioni culturali, ideali e politiche per le quali, fin dalla mia prima adesione dieci anni fa, mi ero battuto...

Come è noto, l'azione di ristrutturazione e di riorganizzazione degli Enti di promozione del Mezzogiorno, sancita dalla legge 64 e dal relativo decreto di attuazione, ha subito una pausa di riflessione in ossequio alla iniziativa assunta dalla commissione bicamerale in ordine al ruolo e alle prospettive dei suddetti enti.

Caro direttore, ho partecipato agli ultimi concorsi a cattedra e il ministero mi ha recentemente comunicato che «la S.V. non è compresa nell'elenco dei vincitori»...

In estrema sintesi il Comitato federale di Catanzaro del Pci ha recentemente eletto una Direzione di 38 membri complessivi, pari al 34% dei componenti il Cj stesso e a ben il 43% del stesso!

Questa situazione ha fatto sì che il Pci si trovasse a dover affrontare una serie di problemi che non erano mai stati affrontati in precedenza...

Questa situazione ha fatto sì che il Pci si trovasse a dover affrontare una serie di problemi che non erano mai stati affrontati in precedenza...

Caro direttore, ho partecipato agli ultimi concorsi a cattedra e il ministero mi ha recentemente comunicato che «la S.V. non è compresa nell'elenco dei vincitori»...

Di fatto, votandosi a lista semplice, la lista ha avuto la possibilità di eleggere se stessa, ridimensionando anche così oltre che con la stessa eccessiva ampiezza, il ruolo politico del Comitato federale di cui avrebbe dovuto essere espressione...

Questa situazione ha fatto sì che il Pci si trovasse a dover affrontare una serie di problemi che non erano mai stati affrontati in precedenza...

Questa situazione ha fatto sì che il Pci si trovasse a dover affrontare una serie di problemi che non erano mai stati affrontati in precedenza...

Caro direttore, ho partecipato agli ultimi concorsi a cattedra e il ministero mi ha recentemente comunicato che «la S.V. non è compresa nell'elenco dei vincitori»...

Perché un compagno torna a iscriversi al Partito

Cari compagni, dopo quattro anni vissuti ai margini della vita politica, oggi rinnovo la mia richiesta di adesione al Partito comunista italiano.

Uscì quattro anni fa da un partito che, nel suo insieme, non rispondeva appieno alle mie aspettative, alle opinioni culturali, ideali e politiche per le quali, fin dalla mia prima adesione dieci anni fa, mi ero battuto...

Questa situazione ha fatto sì che il Pci si trovasse a dover affrontare una serie di problemi che non erano mai stati affrontati in precedenza...

Caro direttore, ho partecipato agli ultimi concorsi a cattedra e il ministero mi ha recentemente comunicato che «la S.V. non è compresa nell'elenco dei vincitori»...

di motociclisti impazziti; le piante scorticcate, a volte solo per provare l'emozione di distruggere...

side ha autorizzato tale... assemblea, mentre al Consiglio di Istituto è stato chiesto di deliberare, come previsto dalla normativa, sulla presenza di un estraneo nell'ambito dell'assemblea in qualità di esperto...

Sul referendum concepito come stimolo a una legge

Caro direttore, i deputati comunisti stanno lavorando in commissione Agricoltura per far approvare una nuova legge sulla caccia che vanificherebbe la richiesta di referendum, promossa tra l'altro anche dal Partito comunista, tendente alla totale abolizione della caccia...

La Messa è stata celebrata. Gli studenti spacciati, alcuni dentro, la maggioranza fuori. Ma non è questione di numeri. Qui è il segnale vero di tutto ciò? Una volontà di cristianizzazione, come affermano alcuni? Ma che cristianizzazione è mai quella che parte dal presupposto di negare la diversità, occupando luoghi sociali e politici, come l'assemblea in questione, che appartengono a norma di legge a tutti indiscriminatamente?

Messa cattolica travestita da assemblea di studenti

Signor direttore, siamo impegnati presso un istituto della Bassa bergamasca (Icg «Rubin» Romano di Lombardia) e abbiamo deciso di scrivere per far conoscere un episodio a nostro avviso emblematico di un certo modo di essere del cattolicesimo...

Abbiamo recentemente saputo di una richiesta, in un'altra scuola della Bassa bergamasca, di celebrare Messa in classe...

Come mai ha dovuto pagare due volte il bollo patente?

Signor direttore, ho dovuto fare il declarassement della mia patente di guida da «B special» e, in data 22 aprile, alla Prefettura di Perugia, per ritirare il nuovo documento, sono stato costretto a versare L. 18.000 di concessione governativa per il bollo annuale. Questo nonostante avessi già pagato entro il 28 febbraio la regolare marca dello stesso importo...

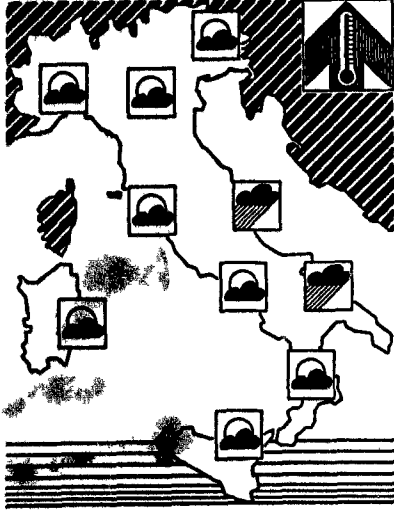
Questa situazione ha fatto sì che il Pci si trovasse a dover affrontare una serie di problemi che non erano mai stati affrontati in precedenza...

Il ministro sulle «assurdità nell'Istituto per il Mezzogiorno»

Egregio direttore la nota apparsa sul suo giornale in data 11/5/89 dal titolo «Quante assurdità in questo Istituto per il Mezzogiorno» mi obbliga a fare alcune rettifiche e precisazioni...

Questa situazione ha fatto sì che il Pci si trovasse a dover affrontare una serie di problemi che non erano mai stati affrontati in precedenza...

CHE TEMPO FA



Weather icons and descriptions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: l'azione del vortice freddo sulla nostra penisola si fa sempre più debole perché la pressione atmosferica sull'Italia è in graduale aumento...

TEMPERATURE IN ITALIA: Table with columns for city and temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

ItaliaRadio LA RADIO DEL P.C.I. Programmi: List of radio programs and frequencies.

L'Unità Tariffe di abbonamento: Subscription rates for different regions and services.

Tanzi sempre più nei guai Parmalat in bilico: ogni 2,4 lire ne deve una alle banche

PARMA. Un mare di debiti, davvero troppi. E Tanzi, probabilmente, potrebbe anche essere costretto a cedere la sua Parmalat...

«L'elettronica vada all'Iri» Battaglia non cambia idea

Fracanzani-Battaglia: la guerra sul polo elettronico continua a colpi di società di consulenza. Prima le Pps hanno commissionato alla Mc Group un lavoro che dimostra che all'Iri non conviene prendersi le aziende della Rel...

GILDO CAMPESATO

ROMA. Sul polo elettronico continuano a sprizzare scintille anche se la crisi di governo metterà giocoforza la sordina alle polemiche che in questi giorni hanno contrapposto, per interposto documento, il ministro dell'Industria Battaglia a quello delle Partecipazioni statali Fracanzani...

ha assorbito le fabbriche del settore in crisi, ma che non è riuscita a rilanciare. Alla Rel sono rimaste in carico trentuno aziende, quasi tutte in pessime acque...

di corresponsabilità dell'Iri e del ministro delle Pps. Infatti, dice ancora il rapporto, una politica industriale per il rilancio dell'elettronica civile richiede un progetto globale e deve intervenire sui legami più che sui singoli comparti della filiera...

Assicurazioni La raccolta premi salita del 16,1%

ROMA. Nel 1988 lo sviluppo del mercato assicurativo ha registrato una battuta d'arresto. Secondo i dati resi noti dall'Isvap, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, la raccolta premi nel ramo danni è cresciuta, in termini reali, del 4,5%...

BORSA DI MILANO

MILANO. Il mercato appeso alla corda della crisi, è risultato fortemente condizionato anche se l'affermazione finale della replica di Craxi (puntiamo a una soluzione positiva) ha fatto sperare che forse l'ultima parola non era ancora detta...

Mercato in linea con i venti di crisi

maggiori titoli guida escono tutti con flessioni superiori all'1%. Le Fiat perdono l'1,09%, le Montedison l'1,12%, le Iri l'1,39%, la Sna il 2,7% e l'Agricola l'1,1 e le Pirellone l'1,57%. Meno tassate le Generali che hanno chiuso con una lieve flessione dello 0,2% e la Cir con lo 0,7%. Nel dopolista però tutti i titoli maggiori sono risultati in recupero in base alla riferita, distorcendo...

AZIONI

Table of stock market data including sectors like Alimentari, Chimici, Farmaceutici, and various individual stocks with their respective prices and changes.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, price, and percentage change.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds with columns for title, price, and percentage change.

TITOLI DI STATO

Table of state securities with columns for title, price, and percentage change.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for title, price, and percentage change.

Furgone forza presidio
Buste paga tagliate:
protesta il camallo
Tensione al porto

GENOVA. Le buste paga di aprile sono arrivate e, per i portuali genovesi, si sono avverate le più cupe previsioni che si andavano formulando nei giorni scorsi...

conducendo temporaneamente in Questura per accertamenti; quindi gli animi si sono rapidamente sedati. La delegazione nel frattempo aveva ottenuto l'impegno da parte del neosegretario generale del Consorzio Alessandro Carona...

Necci
Enimont
quotata
in Borsa

ROMA. Primo incontro tra dirigenti di Enimont e i sindacati di categoria (Fim) dopo che il governo ha emanato il decreto che concede gli sgravi fiscali alla nuova azienda chimica.

Cee
Si produce
sempre più
acciaio

BRUXELLES. La produzione di acciaio grezzo nei paesi aderenti all'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio (Iliac) con sede a Bruxelles, è stata in aprile di 41,6 milioni di tonnellate...

Cee
I sindacati
chiedono
più diritti

BRUXELLES. I sindacati europei non accetteranno una semplice dichiarazione, per la quale si sia, sui diritti sociali fondamentali degli europei, senza una base di norme fondamentali garantite...

Consumatori
La Uil
vuole
un «istituto»

ROMA. La costituzione di un istituto nazionale del consumatore analogo a quelli che esistono in Francia ed in Spagna: questa la proposta della neonata agenzia della Uil per la difesa e l'orientamento dei consumatori (Adoc)...

Martedì scade la revoca
se al Senato non passa
lo sblocco dei premi
alla produttività

Cisl, Uil e Unsa
hanno accettato
il «via libera» di Amato
all'emendamento del Pci

Sospesi gli scioperi al Tesoro
ma si teme la nascita dei Cobas

Dopo le aperture di Amato, dovrebbero riprendere il lavoro i centri nevralgici del ministero del Tesoro. Cisl, Uil e l'autonoma Unsa hanno sospeso gli scioperi...

menico (Uil) e Conti (Unsa) - le segreterie nazionali e i coordinatori del Tesoro dei tre sindacati decidono di sospendere a partire dal 20 maggio le azioni di sciopero...

mentato la vicenda: «Cisl Uil e Unsa, strumentalizzando la giusta protesta dei lavoratori trascinati in forme di lotta controproducenti, dopo gli insulti quotidiani alla Cgil con quindici giorni di ritardo hanno innestato la retromarcia e sono tornati nelle nostre posizioni».

Treni
Disagi nel
Centro-Nord
dalle 21

ROMA. Disagi da questa sera alle 21 per 24 ore per chi viaggia in treno: a causa di uno sciopero di Cgil-Cisl-Uil e Fisi a Bologna e di Firenze. Questi treni che circolano...

Meccanici
Annunciate
iniziative
sui ticket

ROMA. Le segreterie nazionali delle federazioni dei metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm annunciano indisponibilità a essere in una nota - che in questi giorni di vertice all'interno del governo siano poste al centro del confronto politico le questioni sollevate dalle lotte dei lavoratori di questi mesi ed in particolare dallo sciopero generale...

RAUL WITTENBERG
ROMA. Stando agli umori dell'assemblea di ieri nel cortile del ministero del Tesoro, non è detto che funzioni. Comunque Cisl, Uil e l'autonoma Unsa hanno sospeso gli scioperi nei centri nevralgici del ministero che permettono tutti i pagamenti: pensioni e stipendi pubblici, ma anche i finanziamenti alle imprese...

denzi pubblici, ma anche i finanziamenti alle imprese, i crediti all'esportazione, i versamenti alle organizzazioni internazionali (Oim, Banca mondiale, Cem, Fao ecc.). I sindacati promotori delle lettere a scacchiera con l'opposizione della Cgil che voleva evitare il blocco di pensioni e stipendi a milioni di dipen-

Nella serata di ieri non erano ancora giunte notizie sulle decisioni del centro di Latina, mentre le sedi di Bologna (compreso il centro meccanico) e di Roma (compreso il centro di Latina) si sono associate alla «sospensione» dello sciopero. Nonostante la ripresa del lavoro non si collegheranno i vuoti accumulati nel lavoro: pensioni e stipendi pubblici, avranno comunque una decina di giorni di ritardo. C'è poi la paura che sorgano i Cobas-Tesoro dopo la decisione di ieri: Uil e Unsa temono azioni di lotta non più controllabili. «Ci auguriamo - ha detto il segretario generale dell'Unsa Giuseppe Conti - che il Senato martedì approvi il provvedimento».

Paolo Brutti dirige l'ufficio di coordinamento
La Cgil ha un general manager
«Basta con le improvvisazioni»

La segreteria Cgil ha istituito l'ufficio di coordinamento centrale per assicurare efficienza e razionalità alla sua cabina di guida, una «macchina complessa» come la definisce Paolo Brutti, il «general manager» del nuovo organismo.

Tutto ciò attiene allo sviluppo delle politiche confederali. E dentro la Cgil, quali competenze? L'ambito è il centro della Cgil, una macchina complicata che rischia di perdere energie specie quando si lascia spazio allo spontaneismo.



Paolo Brutti

GIOVANNI LACCABO
ROMA. Se la Cgil fosse un'azienda, Paolo Brutti ne sarebbe il direttore generale. Docente di matematica all'Università di Perugia, poi leader della Cgil ombra, da anni Brutti è in corso Italia con l'incarico di elaborare i documenti economici.

Quando si parla di centrali si dice anche immagine, relazioni pubbliche. L'ufficio ha anche questo compito, fare da portavoce ufficiale delle posizioni della Cgil. Soprattutto nei periodi difficili, quando è importante che l'opinione pubblica giunga l'opinione della segreteria senza le interferenze. Anche se mi rendo conto che in una organizzazione pluralista l'opinione dei singoli alimenta la discussione.

Alitalia ottimista
Verri: «Non siamo
protezionisti
L'Argentina ci aspetta»
BOLOGNA. «Non credo al protezionismo, a tener fuori la concorrenza dal mercato, che ha la funzione di stimolo al sistema, sia pure con gradualità. L'Alitalia sarà sempre più orientata all'apertura dei mercati e alla libera concorrenza».

Lo scambio che si profila per le Fs: tagli ai «rami secchi» e all'alta
velocità, in compenso operazioni a catena sul patrimonio
Sulle aree patto Fiat-Schimberni?

Una imprevedibile alleanza Fiat-Schimberni con al centro operazioni sul patrimonio immobiliare dell'ente? Voci in questo senso si fanno sempre più insistenti. La contropartita sarebbe il taglio dei «rami secchi» e l'abbandono dell'alta velocità. Intanto, subbuglio tra i dirigenti Fs. In disgrazia il direttore dell'alta velocità. Si dimette il direttore della Ctl la cui vendita è stata per ora bloccata da Schimberni.

Paola Sacchi
ROMA. Forse se potesse tornare indietro non lo rifarebbe mai più. Ma quelli erano i giorni della diarchia. Pur di consolidarsi a palazzo Chigi, dopo qualche mese di tentennamenti, De Mita non esitò a sacrificare il suo collega di partito Ligato sull'altare di quel patto ferroviario che iniziò a stipulare con Craxi in una giornata del luglio '88, nelle stanze di un albergo romano.

Portieri
Firmato
il nuovo
contratto
ROMA. Portiere di notte anche per i condomini. È questa una delle cinque figure di portiere definite per la prima volta in un contratto collettivo di lavoro dalle associazioni dei piccoli proprietari Uppi, Appc, dagli amministratori Aiaci e Anai e dal sindacato autonomo (maggioritario) dei lavoratori Fnaacca-Cisal. I portieri di notte presteranno la propria opera di custodia e vigilanza dalle 22 alle 6. L'intesa contrattuale raggiunta, che si distingue da quella recentemente stipulata dalla Confindustria, dovrebbe riguardare, secondo i sottoscrittori, circa 180 per cento degli immobili con portieri.

Marelli
Sospesi
i 1.200
licenziamenti

MILANO. La «Ercole Marelli» ha sospeso la procedura di licenziamento già avviata in data 2 maggio scorso per i 120 dipendenti da tempo in cassa integrazione, ne hanno dato notizia la Regione Lombardia e la Fiom milanese a conclusione di un incontro tra le parti svoltosi nella sede della giunta regionale su iniziativa dell'assessore regionale al lavoro, Francesco Rivolta. L'incontro aveva lo scopo di fare il punto sulla vertenza in vista della scadenza della cassa integrazione fissata per il 26 maggio prossimo. Le parti - si legge in un comunicato della Regione - hanno preso atto dell'efficace azione svolta dall'assessore per ottenere dal ministero del Lavoro, Formica, il varo di una normativa specifica che consentisse la proroga della cassa integrazione. A seguito di questo intervento il ministro Formica ha dato assicurazioni che entro il 2 giugno i provvedimenti richiesti saranno presi. L'azienda ha però auspicato che le promesse fatte dal ministro non vengano vanificate dal deterioramento della situazione politica governativa.

Edoardo Amaldi: non è prematura un'Europa senza atomiche

È evidente che l'esistenza di 54 mila bombe atomiche all'Est e all'Ovest - questo è più o meno il numero complessivo - sono quasi indice di uno stato di pazzia dell'umanità. È chiaro, si possono ridurre a un decimo e resta ancora la possibilità che il mondo intero venga distrutto. È follia pura, totale mancanza di buon senso. Bisogna perciò continuare il processo di distensione. Lo ha affermato il fisico Edoardo Amaldi, a Copenaghen in questi giorni per partecipare al secondo simposio internazionale «Niels Bohr». Secondo me - ha aggiunto Amaldi - non è prematuro eliminare le armi atomiche dall'Europa. Non si tratta certo di farlo in un giorno, è un procedimento molto lento che richiederà anni, ma mi pare che sia cominciato già. Il trattato Inf e per esempio un primo passo, si tratta di proseguire su questa strada». Amaldi sottolinea che la riduzione degli armamenti non costa niente a nessuno, specialmente in termini di sicurezza o credibilità.

È pronto Sat-2 nuovo satellite franco-tedesco

L'impresa aerospaziale tedesca Mbh ha annunciato che il satellite per telecomunicazioni franco-tedesco Sat-2, che è stato realizzato nei suoi stabilimenti di Monaco di Baviera, sarà messo in orbita da un missile europeo Ariane il cui lancio dalla base di Kourou nella Guyana francese è previsto per il 25 luglio prossimo. L'annuncio è stato dato la notte scorsa all'aeroporto di Monaco di Baviera al momento della spedizione del satellite a bordo di un jumbo da carico alla volta della Guyana. Sat-2, dotato di cinque canali diretti ciascuno dei quali capace di trasmettere o un programma di televisione a colori o 16 programmi radio, prenderà il posto di Sat-1, che fu messo in orbita alla fine del 1987, ma che non ha mai funzionato correttamente a causa della mancata apertura di uno degli alettoni ospitanti le cellule solari per l'alimentazione elettrica. Le poste tedesche contano di mettere in servizio il nuovo satellite all'inizio del prossimo autunno per la distribuzione di cinque programmi televisivi pubblici e privati ricevibili con un'antenna parabolica di piccolo diametro (60 centimetri).

Bambino salvato con un intervento di alta chirurgia

Un gruppo di chirurghi americani di Phoenix, in Arizona, è riuscito a ricostruire l'altare tra cranio e colonna vertebrale di un bambino di dieci anni ricoverato a causa di un incidente stradale. L'operazione è stata eseguita lo scorso 26 aprile presso l'istituto neurologico dell'ospedale di San Giuseppe di Phoenix. Il bambino, ha reso noto il direttore medico dell'ospedale, ancora ieri era in una situazione grave ma stabile. Urta da un furgone mentre si recava a scuola in bicicletta il 21 aprile scorso era stato trascinato per 5 metri. Soltanto i muscoli e i legamenti mantenevano la testa attaccata al corpo. L'operazione è stata molto delicata. Finora in 18 casi del genere nessuno era sopravvissuto in presenza di un grumo di sangue simile a quello che si era formato sulla colonna vertebrale del bambino.

Autotrapianto come alternativa alla donazione di organi

La domanda internazionale di organi da trapiantare è in continuo aumento: mentre le donazioni sono in calo, questa «forbice» che si allarga sempre più impone di trovare un'alternativa ai trapianti. È quanto ha sostenuto il bibliografo e commentatore de «La Stampa», Sergio Quinzio, ieri sera alla trasmissione su Rai2, «Duello», di Nino Criscenti, condotta da Giorgio Rossi. Secondo Mario Mores, primario di cardiocirurgia alle Molinette di Torino, una possibile alternativa può essere il cosiddetto autotrapianto, una tecnica d'avanguardia che consiste nel prelevare un muscolo del paziente e avvolgerlo attorno al suo cuore malato. Scontro a distanza, durante la trasmissione, fra l'anestesista inglese David Hill e Corrado Manni, primario di anestesia al policlinico Gemelli di Roma. Hill ha affermato in una intervista registrata che al momento del trapianto occorre somministrare un'anestesia al donatore in morte cerebrale. Manni ha vivacemente smentito affermando che viene somministrato solo un rilassante dei muscoli. Infine, il pubblico presente in studio si è dichiarato per l'80 per cento favorevole all'incoraggiamento dei trapianti che era il tema del duello.

NANNI RICCOBONO

Nuova smentita dagli Usa «Non credo alla fusione di Pons e Fleischmann» Firmato Steven Jones

Anche il professore americano Steven Jones ha fatto oggi marcia indietro sulla cosiddetta «fusione nucleare fredda» e ha detto di non credere all'esperimento annunciato lo scorso 23 marzo dai colleghi Stanley Pons e Martin Fleischmann dell'università della Utah. Jones - che lavora alla Brigham Young University del Utah - ha detto che i controlli non dovrebbero dare entro la settimana prossima un risultato definitivo circa i controversi esperimenti in un bicchier d'acqua, ma di non credere personalmente che quanto ottenuto da Pons e Fleischmann sia una fusione nucleare. In un discorso al centro di ricerca di Los Alamos, nello Stato del Nuovo Messico, dove è in preparazione una conferenza internazionale sull'argomento, Jones ha detto che se c'è fusione ci devono essere atomi di elio o un'emissione di radiazioni e che delle analisi sono in corso per appurare in via definitiva questo fatto. Gli esperti - ha aggiunto Jones - vorrebbero anche poter esaminare il palladio usato da Pons e Fleischmann per vedere se esso ha «catturato» degli atomi di elio. «La presenza o meno dell'elio - egli ha affermato - costituirà la prova definitiva per confermare o negare l'avvenuta fusione nucleare». Nel suo esperimento, Jones aveva prodotto alla fine di marzo un certo numero di neutroni e aveva detto all'epoca che questo era un segno dell'avvenuta fusione. Oggi egli è però sembrato di parere contrario.



Nuovi studi di etologia L'osservazione «sul campo» di gruppi di primati

Il meccanismo dello scontro e della riconciliazione, il ruolo del mediatore, le tecniche erotiche: comportamenti dettati esclusivamente dall'istinto?

La «cultura» degli scimpanzé

Chi l'ha detto che i rapporti tra gli animali sono solo di indifferenza o di lotta? Anche loro, invece, fanno la pace, utilizzano il sesso per altri scopi, si assumono il ruolo di mediatori tra due rivali. E si danno la mano. Come noi uomini.

Un etologo olandese dell'antica Università di Utrecht, Frans de Waal, ha raccolto per la rivista scientifica francese «La Recherche» una serie di studi condotti personalmente e da altre équipe sui primati. I risultati sono emozionanti. Perché dimostrano che molti comportamenti umani, anche quelli ritenuti più «culturali», hanno in realtà anche una radice animale.

Il centro della ricerca è la grande isola di Arnhem, in Olanda, dove vive la più grande colonia mondiale di scimpanzé. Il ricercatore olandese ha filmato decine di scontri tra questi animali, rissate per ristabilire le gerarchie all'interno della colonia, aggressioni per il cibo. «Classicamente - afferma de Waal - l'aggressione è considerata un atteggiamento dispersivo, che provoca cioè un allontanamento tra gli animali. Ma tra i primati accade anche l'opposto. Partiamo dall'aggressione. Dopo essersi mostrati i denti, aver gridato, essersi morsi e colpiti, due maschi adulti si trovano ad una distanza di meno di due metri l'uno dall'altro. Passano pochi minuti ed ecco che uno dei due liti-ganti allunga il braccio verso l'altro, allarga la mano, fa un gesto d'invito. In genere l'altro dopo qualche secondo di incertezza accetta l'invito, tocca o bacia la mano dell'ex avversario. Ed ecco che il litigio è ricomposto. I due si abbracciano e si baciano sulla bocca.

«Con la riconciliazione - sostiene de Waal - i primati cercano di riparare ai danni provocati alla loro relazione dall'aggressione». Una conferma di questa «coscienza sociale» viene dal fatto che le riconciliazioni sono più frequenti tra gli individui strettamente legati: genitori e figli, ad esempio. Ma non tutti i primati utilizzano la riconciliazione allo stesso modo. Le scimmie «Erythrocebus patas», che vivono in gruppi molto dispersi, portano molto più a lungo rancore per i propri avversari. La spiegazione secondo il ricercatore olandese sarebbe nel fatto che queste scimmie sono particolarmente adatte per la corsa: sfruttando le grandi superfici delle savane, possono fuggire ai predatori grazie alla loro eccezionale velocità. La coesione sociale non è indispensabile agli individui. E così, certo, ci si riconcilia anche in questo popolo di scimmie ma lo si fa senza troppe effusioni fisiche, tanto per diminuire un po' la tensione ed affermare il principio sacro dell'unità del gruppo. Ma per carità, nulla di più.

Partiamo dal sesso. La specie umana non è la sola ad accoppiarsi frontalmente, né la sola ad usare il sesso per scopi che esulano dalla semplice riproduzione. Un gruppo di ricercatori giapponesi, studiando una colonia di scimpanzé bonobo, ha scoperto che questa specie ha un repertorio erotico molto simile a quello dell'uomo e che se ne serve anche come regolatore delle tensioni sociali. Si pensava che simili «giochetti» fossero esclusivo appannaggio dell'uomo. Ora invece gli etologi ci dicono che non siamo i soli: anche gli scimpanzé, infatti, hanno sviluppato una «cultura» del comportamento.

«mediatore». De Waal ha osservato più volte un individuo, ad esempio una femmina, che spinge due maschi freschi di rissa alla riconciliazione. La sua strategia prevede, all'inizio, una seduta di spulciamento con uno dei due rivali. Qualche minuto più tardi, si avvicinerà lentamente all'altro maschio, solitamente seguita dallo spulciamento. A quel punto i tre sono più o meno alla stessa, ravvicinata distanza e la femmina, compiuta la sua «missione», se ne va lasciando i due ex rivali faccia e faccia pronti per la riconciliazione. È se il maschio «spulciato» si rifiuta di seguirlo? Allora la femmina, dimostrando di avere una coscienza ben precisa di quel che sta facendo, si metterà a tirare per il braccio il pigrone.

Ma c'è anche la riconciliazione «politica». È quella che, ad esempio, hanno adottato due scimpanzé dominanti della colonia di Arnhem. I due, battezzati dai ricercatori Nikkie e Yeroen - formavano una coalizione che dominava la comunità. Un giorno, però, si misero a litigare e mentre se le davano di santa ragione un giovane scimpanzé, fino a quel momento subordinato, si mise a fare una serie di dimostrazioni di potenza, terrorizzando le femmine e i maschi giovani. E mentre faceva questo si avvicinava sempre di più ai due contendenti, evidentemente sperando di evitarseli e sostituirsi a loro. A quel punto i due smisero improvvisamente di litigare, si scambiarono un lungo abbraccio. Ristabilita in un attimo l'antica alleanza, si diressero verso il «ribelle» che si acquietò immediatamente.

È il sesso? L'uomo è molto orgoglioso del suo accoppiamento frontale eppure non è l'unico ad adottarlo. Una specie di scimpanzé pigmei (o bonobo) poco conosciuta dagli scienziati

«insieme di istinti - così come li consideravano i primi etologi - diversamente da una macchina che funziona a stimolo e risposta (secondo la concezione degli etologi comportamentisti), le scimmie mostrano agli etologi contemporanei un comportamento che si configura come un processo intelligente di presa di decisione. Una prova? È la figura del

ROMEO BASSOLI

scimmie sono coscienti di quel che stanno facendo o la loro riconciliazione è un puro riflesso meccanico? L'etologo olandese è convinto che, fino ad un certo punto, gli individui debbono essere coscienti del passato e del futuro e quindi il loro gesto «può implicare calcolo e previsione». Molto più di

«Questo punto è d'obbligo una domanda: questa della rissa. Il perdente «si presenta» rinculando verso il dominante, a cui mostra il sedere. L'altro gli afferra allora le anche e tutti e due attirano l'attenzione del gruppo emettendo grida acute, lunghe e posenti. Tutto il gruppo partecipa allora con grande emozione alla riconciliazione. Evidentemente, conclude de Waal, i macachi non sopportano le perturbazioni create da una rissa e soprattutto dalle conseguenze dispersive per l'unità del branco.

A questo punto è d'obbligo una domanda: questa della rissa. Il perdente «si presenta» rinculando verso il dominante, a cui mostra il sedere. L'altro gli afferra allora le anche e tutti e due attirano l'attenzione del gruppo emettendo grida acute, lunghe e posenti. Tutto il gruppo partecipa allora con grande emozione alla riconciliazione. Evidentemente, conclude de Waal, i macachi non sopportano le perturbazioni create da una rissa e soprattutto dalle conseguenze dispersive per l'unità del branco.

Disegno di Giovanna Ugolini

Dupliu

Dieta, dolcissima dieta (ma senza lo zucchero)

Creata dalla ricerca scientifica per scopi dietetici e per venire incontro alla «voglia di dolce» di diabetici e obesi, sono diventati in realtà veri e propri antagonisti dello zucchero. Li troviamo anche nei bar, in comode bustine e nei supermercati, tra scatole di tè e biscotti, a parte alcuni prodotti la cui vendita è riservata alle farmacie. È solo uno degli effetti della «grande offensiva» sferrata dai dolcificanti alternativi, che hanno registrato un vero e proprio boom agli inizi degli anni 80, sostenuti da massicce campagne pubblicitarie. Una tra le sostanze più emergenti, soprattutto in America, è l'aspartame, con un giro d'affari pari a 800 milioni di dollari alla fine dell'86 e che potrebbe arrivare, secondo dati forniti da «Liberation», a 1 miliardo di dollari entro il 1990. Una vittoria scontata, dato l'allarmismo creato intorno allo zucchero da letture degli anni 60 che lo definivano «bianco, dolce e mortale». Alla luce delle ultime ricerche sembra invece che non esistano particolari rischi nutrizionali o tossicologici se vengono rispettati, come per gli altri alimenti, livelli ottimali di consumo nella dieta (in questo caso, una dose media giornaliera di circa 60 grammi). Ci invece ha reali problemi di alimentazione legati al diabete o all'obesità, può ricorrere ad altri dolcificanti, sia sintetici che naturali, ma sempre senza eccedere nell'uso. In effetti, dopo una valutazione tossicologica degli edulcoranti alternativi sono state definite «Dosi giornaliere accettabili» o Dga. Vediamo insieme l'identikit di alcune tra le sostanze più usate.

Aspartame. Ha un alto potere dolcificante (superiore di 200 volte a quello dello zucchero) e quindi, pur fornendo lo stesso apporto calorico (4 Kcal/gramma), può essere usato in quantità molto ridotte. Tende ad esaltare alcuni sapori e non ha retrogusto sgradevole, ma non può essere usato in alimenti sottoposti a trattamenti termici, come prodotti da forno o marmellate. È un edulcorante sintetico e non può essere impiegato da chi soffre di fenilketonuria e che non riesce cioè a metabolizzare la fenilalanina, uno dei componenti dell'aspartame. E proprio alla presenza di questa sostanza sarebbero dovute le convulsioni di tipo epilettico verificatesi in 82 persone nel corso di una ricerca condotta in collaborazione dal Massachusetts Institute of Technology e la facoltà di Medicina dell'università di Harvard. Sembra inoltre che alte dosi di questo dolcificante, venduto in America con il nome di «Nutrasweet», possano indurre mal di testa, confusione mentale e diminuzione della vista, come è stato segnalato da uno studio pubbli-

co di quest'ultima. Con l'aspartame ci si fanno i lecca lecca e le caramelle, ma non deve essere cotto ed in realtà non è poi così totalmente innocuo come l'azienda che lo produce sostiene. Se consumato regolarmente e in forti dosi può provocare confusione mentale e diminuzione della vista.

RITA PROTO

bevande ma, a causa del suo sgradevole retrogusto metallico, è spesso associata ad altre sostanze come il ciclamato (dolcifica 25-30 volte di più dello zucchero, ha una Dga di 11 mg/kg di peso corporeo ed è stato vietato negli Stati Uniti per una sospetta azione cancerogena).

Fruttosio. Ha un potere

Edulcoranti dell'ultima generazione. Si tratta di sostanze ancora in fase di studio che hanno in genere un altissimo potere dolcificante, ma per le quali non è stato ancora possibile determinare una precisa valutazione tossicologica. Tra di esse ricordiamo la glicirizina (costituisce la licorizia) e altre sostanze estratte da frutti o piante africane, come la fomatina (dolcifica fino a 3000 volte di più dello zucchero), la miraculina (da un sapore dolce a cibi acidi) e la monellina (2000 volte più dolce del saccarosio).

RAIUNO ore 18.20

La buona fortuna di Lippi

La camera di Claudio Lippi assomiglia al tracciato di un elettrocardiogramma. La macchina dello spettacolo si è dimenticata di lui tre o quattro volte dai tempi (antichi) degli anni Settanta del Cantagiro...

Iniziano, Lippi continua ad essere il festeggiato conduttore di Buona fortuna (in onda questo pomeriggio alle 18,20), la trasmissione che è candidata a diventare serale...

Oggi pomeriggio, intanto, Lippi ospiterà nel suo gioco-varieta' (scritto da Michele Guardi e diretto da Luigi Bonorri) Simona Cavallari, Ornella Lionello e Lando Fiorini...

Da stasera a Milano video, cinema e miracoli delle nuove tecnologie Leonardo ad alta definizione

Nel nome di Leonardo si apre oggi a Milano, per restare aperto fino al 29 maggio, un kolossal dedicato alle nuove tecnologie in campo visivo. Al centro dell'attenzione il breve filmato Leonardo's dream con Philippe Leroy di Douglas Trumbull...

FABIO MALAGNINI

MILANO. Prende il via questa sera, fino al 29 maggio, Progetto Leonardo, kolossal milanese e simposio internazionale su cinema elettronico, video, macchine per l'immaginario. In una settimana Milano si mette in pari con i grandi...

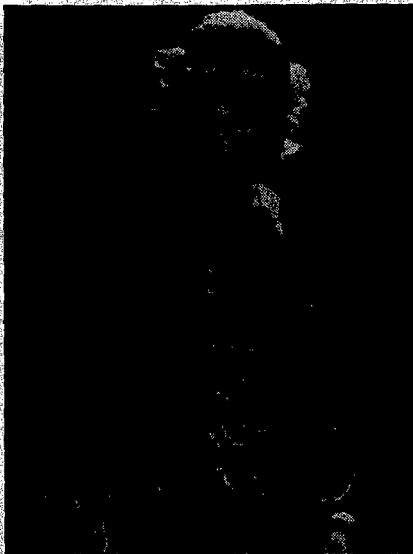
In una Milano del futuro Leonardo-Leroy celebra la tecnologia al servizio delle arti, in un'apologia techno-estetica che si annuncia come la dominante di queste giornate...

Così il programma. Fiore all'occhiello della manifestazione...

è anche presidente del Progetto, diretto di Ettore Pasculli - viene presentato per la prima volta in Italia. Rigorosamente in pellicola 70 mm, showscan, proietta 60 fotogrammi al secondo contro i 25 di un film normale...

Tra gli inediti stagionali (multimedia Colosseo) su cui cadrà la scelta del premio Leonardo, Proustaggi di Godfrey Reggio, Split di Chris Shaw, The Littlest Victims di Peter Levin, il Munchhausen di Terry Gilliam, Millennium di Michael Anderson. Al video sono dedicate ben sei selezioni: moda, fiction, sigle, animazione, spot e clip...

Nella fascia mattutina e pomeridiana del workshop (a pagamento) figurano infine autori, esperti e gente del mestiere. Un comune denominatore - la tecnologia dell'immagine - suddiviso in cinque aree critiche e di innovazione: olografia, effetti speciali, sale cinematografiche, televisione, simulazione...



John Neville è il «Barone di Münchhausen» in prima a Milano

NOVITA

Incredibile toma Incredibile

Per sette puntate toma su Raidue, dal 24 maggio, Incredibile, la trasmissione sul mondo dell'occulto di Maria Rosaria Ormaggio, sospesa lo scorso autunno dopo essere stata penalizzata dalle critiche e dagli ascolti...

NOVITA

«Doc» diventa europeo

Una versione europea di International Doc club, il programma musicale firmato da Renzo Arbore, Ugo Porcelli, Peppe Videtti e Adriano Fabi, pronta ad andare in onda in contemporanea - già dalla prossima stagione - su sette emittenti internazionali...

Berlusconi «congela» (tra le proteste) il tg

«Fermate le macchine!» Berlusconi blocca in corsa i progetti per passare, dal prossimo autunno, al vero tg, affidato alle cure di Giuliano Ferrara e lascia tutto nel vago. La crisi di governo seppellisce la legge, alla Fininvest si teme la nuova sentenza della Corte costituzionale...

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Berlusconi e i suoi giornalisti sono ai ferri corti. Ieri mattina due dei suoi principali collaboratori - Adriano Galliani e Giorgio Gori - hanno illustrato alle redazioni di Roma e Milano un progetto di palinsesto informativo per la ripresa autunnale...

Giorno, nel quadro della nuova spartizione delle testate Eni tra De e Psi. Le redazioni speravano nella nomina di un nuovo direttore, il che avrebbe fugato i dubbi già diffusi sulla sorte dei programmi di informazione. Ieri, invece, la Fininvest ha comunicato che, almeno sino a fine giugno, quando scatterà la sospensione estiva, responsabile di Videonews sarà il vice di Damato, Emilio Carrelli...

Se la risposta alla prima domanda già si presenta ardua, la risposta al secondo quesito pare che sia proprio un no tondo tondo. In primo luogo perché ai vertici della Fininvest sono tutt'altro che contenti della candidatura di Ferrara nelle liste del Psi. Anzi. In secondo luogo perché il piano che ieri mattina è stato presentato per la ripresa autunnale non pare fatto per invogliare aspiranti direttori. Adriano Galliani, presidente di Videonews, e Giorgio Gori, responsabile dei palinsesti della Fininvest, hanno presentato il seguente progetto: Dentro la notizia (che ora va in onda su Rete 4, alle 20) viene atomizzato e sostituito da un notiziario di 20 minuti (ora in onda) alle 22,30 su Rete 4; da notiziari di 5 minuti alle 13,30 e alle 14,30 e alle 24, su Italia 1; da un altro notiziario di 5 minuti, alle 20,20, su Canale 5. E' evidente l'abbandono del terreno di scontro diretto con i tg serali della Rai. Aggiunge un documento dei giornalisti: è un passo indisciplinato a un progetto che prevedeva un tg alle 19,30 su Rete 4, più altre edizioni flash distribuite nell'arco della giornata...

I giornalisti non accettano questa precarietà, ieri l'assemblea ha dato mandato al comitato di redazione di presentare a Berlusconi, Galliani e Gori un contro-piano. I giornalisti chiedono un incontro entro il 3 giugno e si sono incontrati in assemblea per lunedì. Ma non tutto è vago nella Fininvest, a proposito di informazione. Alle 17,36 di ieri un telex è piombato nelle redazioni all'indirizzo: «Urgentissimo, attenzione». Che diavolo era mai successo? Una variazione ai programmi di Canale 5 di domani: alle 18,30 un telex sarà sostituito da uno speciale, intitolato La scommessa del garofano.



Pierfilippo D'Acquarone e Giorgio Meda a «Dentro la notizia»

Table with 6 columns: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, TMC, SCEGLI IL TUO FILM, RADIO, RADIOGIORNALI, RADIOIUNO, RADIODUE, RADIOQUATTRO. Each column contains a grid of program listings with times and titles.

Cannes '89 Italia e America ieri in concorso al festival: Liliana Cavani ha presentato il suo «Francesco» con Mickey Rourke nella versione inglese più corta di venti minuti, Spike Lee fa centro con «Do the Right Thing», commedia newyorkese

Il potere nero in pizzeria



Italia e Stati Uniti in gara al festival nella giornata di ieri. Del «Francesco» di Liliana Cavani, già uscito da tempo nei cinema italiani, si sa già tutto (qui è stata presentata una versione accorciata). La novità è dunque rappresentata dal nuovo film del giovane regista-attore negro Spike Lee, «Do the Right Thing», una commedia dai risvolti drammatici ambientata in una strana pizzeria di New York.

DAL NOSTRO INVIATO
SAURO BORELLI

CANNES. Liliana Cavani ha puntato tutto, risolutamente, sulla nuova, aggiornata versione del suo «Francesco» (dialoghi in inglese, 20 minuti in meno di proiezione). Cannes '89, dove il film compare in concorso, non ha dato vistosi segni né di gradimento, né di rifiuto. Alla proiezione per la stampa, l'altra sera, qualche timido applauso e alcuni esitanti segni di disapprovazione sono stati il solo, esiguo riscontro di una serata iniziata tra molte, differenti attese.

Frattanto Spike Lee, il giovane cineasta negro già posto in luce quale autore-attore del divertente «Lola Darling», ha fatto le cose in grande. Tenuto a battesimo dalla potente Universal, si è fondato qui col suo nuovo lavoro, «Do the Right Thing» (approssimativamente, «Questa è la cosa giusta») è, armato della solita, inaspettata faccia di trionfo, intende ora mettersi in campo qualche pretesa verso i premi in palio.

tera giornata, la più calda dell'estate, attraverso gesti, situazioni, eventi minimi e impreveduti soprassalti di violenza che vedono protagonisti e, insieme, vittime predestinate i bianchi italo-americani Sal, Pino e Vito, rispettivamente padre e figli che da lungo tempo, tra mille difficoltà, mandano avanti la «Famosa Pizzeria» del quartiere frequentata esclusivamente da ragazzi di colore. Tutto intorno al locale si muovono parlano, sopravvivono, il Sindaco, sorta di saggio ubriaco che tenta di consolare chiunque abbia motivo di scontento, un disc-jockey che contrappunta con chiacchiere e musiche i momenti salienti della giornata, e una piccola folla di sfaccendati.

Con scarti rapidi, mutamenti di fronte repentini, Spike Lee punta la cinepresa ora all'interno della pizzeria degli italo-americani, costantemente intenti a litigare tra di loro, ora nelle singole, infuocate stanze dei vari personaggi negri. La dinamica di simile approccio narrativo è proprio una successione incalzante di dialoghi, di immagini che bene restituiscono la sbriciolata, infinita realtà circostante. Un primo dato che emerge da questa pur intonata performance sembra essere il fatto che non esiste né intolleranza, né risentimento tra l'ormai anziano pizzaiolo Sal e la piccola gente negra che frequenta il suo locale. Qualche problema, semmai, esiste tra i figli Pino e Vito direttamente e, di più, tra lo stesso Pino e qualche bullo nero che rompe le scatole andando in giro con una radio a tutto volume o che del tutto velleitariamente parla, straparla di «potere nero», di Martin Luther King e di Malcolm X.

Nel complesso, però, quel degradato incrocio di strade non dà luogo a fatti eclatanti, né tantomeno a violenze di sorta. Soltanto nelle ore più afose del giorno, i litigi, le incomprensioni sembrano radicalizzarsi per poi spengersi nella noia solita di lì a poco. Mokie, una guida scarsamente affidabile in simile garbuglio di chiacchiere e di inezie ricorrenti, appare eternamente diviso tra il badare alla virtù della sorella Jade, il provvedere di tanto in tanto all'amica del cuore e al suo figlioletto e, infine, alla sua propria ricerca della felicità. Beninteso, gli riesce tutto male, compreso il fatto di pretendere sempre più soldi dal bonario Sal e lavorando sempre di meno.

Poi, però, interviene, traumatico e sconvolgente, uno scontro violento tra gli italo-americani della pizzeria ed un paio di sconsiderati ragazzi negri. La cosa, anzi, da lite circoscritta, presto degenera e si allarga all'intero quartiere. Interviene la polizia. Ci scappa il morto. Negro, naturalmente.

Distruita la «Famosa Pizzeria», acquisite finalmente gli animi all'alba di un altro giorno cannicolare, soltanto Mokie e il vecchio Sal cercano di ricucire come possono le cose, forse l'antica amicizia.

Spike Lee non ha messaggi particolari da lanciare con questo suo appassionato, irruento «Do the Right Thing», ma ragionevolmente, ispirandosi

tanto a Martin Luther King quanto a Malcolm X, suggerisce che forse un modo di stare insieme con reciproco rispetto esiste ancora, senza ricorrere né alla violenza, né all'intolleranza razziale. E, tra intrusioni musicali rimbombanti, piccole verità dette spesso con cordiale ironia, una sapiente intelligenza del comico come del tragico, il talentoso giovane ci-



Un'inquadratura di «Do the Right Thing» di Spike Lee

Dalla Polonia i 10 comandamenti di Krzysztof

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO CRESPI

CANNES. Il cinema mondiale non è in uno dei suoi periodi di massimo splendore, ma qui a Cannes c'è un regista in assoluto stato di grazia, baciato dal Genio. È una notizia. Il signore in questione si chiama Krzysztof Kieslowski, è polacco, è stato premiato a Cannes l'anno scorso per «Breve film sull'omicidio» e quest'anno è al festival come membro della giuria. Usando una metafora calcistica, Kieslowski è il regista più in forma del momento. E, fatto quanto mai simbolico, lo sta dimostrando lavorando per la televisione. Nel corso degli ultimi due anni ha girato dieci film televisivi dedicati, ciascuno, a uno dei dieci comandamenti (niente a che fare, è ovvio, con i kolossal alla Cecil B. De Mille). Durano tutti all'incirca 50 minuti. Solo due (quelli dedicati al quinto e al sesto comandamento, «non uccidere» e «non commettere atti impuri») hanno anche versioni per il cinema, di 80 minuti, intitolate appunto «Breve film sull'omicidio» e «Breve film sull'amore».

A Cannes, Kieslowski ha presentato tre episodi, ovvero i comandamenti 1, 9 e 10. Sono, per dirla in breve, uno più bello dell'altro. Il decalogo completo sarà visibile a Venezia: lo ha annunciato Kieslowski stesso. E lasciamo che sia lui a raccontarci questa singolare esperienza di lavoro. «I film sono tutti pronti, girati e montati. Li ho girati praticamente in contemporanea, con dieci diverse troupe della tv polacca, e con dieci cast sempre diversi. Mi è capitato di girare nella stessa giornata anche scene di tre episodi differenti. Schizofrenico? Molto. Ma anche divertente. Io ho un modo molto strano di lavorare. Scrivo copioni che mi lascino grande libertà e poi sul set non me li porto nemmeno addietro. Siete mai stati su un set? È buffo. Tutti trasportano qualcosa, fanno qualcosa, il regista è l'unico che non fa nulla e cerca di rubare il lavoro degli altri. Ridicolo, ma produttivo. E comunque vi assicuro che ero sempre perfettamente cosciente di quale episodio stessi girando».

Dieci film sui dieci comandamenti sembrerebbero una lezione di cinema applicato alla religione. Tanto più in un paese come la Polonia. Invece i quattro episodi visti finora sono quanto di più laico si possa immaginare. Il primo («Non avrai altro Dio all'infuori di me») è addirittura la storia di uno scienziato che perde il figlio in un incidente e, disperato, si reca in una chiesa e rovescia l'altare. Kieslowski, lei è cattolico? «In Polonia siamo tutti cattolici. Sulla carta... Io non vado in chiesa anche se ho avuto un'educazione religiosa. Come dice? Credo in qualcosa di più grande di questa bottiglia di acqua minerale che tengo in mano... ma non so cosa sia. Oppure potremmo limitarci a dire, ad esempio, che il primo episodio sostiene che c'è qualcosa di più misterioso, di più inaffabile della scienza, della razionalità. Comunque, non sono film religiosi. Né didattici. Usando un'espressione sempre, potrei dire che sono dieci storie sul fatto che la vita è complicata».

Non si può fare a meno di leggere i dieci film come una «presa di posizione» artistica sulla Polonia di oggi. L'anno scorso eravamo tutti molto sorpresi che da Varavia arrivasse in concorso un'opera come «Breve film sull'omicidio», dura, disperata, una netta condanna della pena di morte ancora in vigore in Polonia. «Pensate che dopo quel film ho preso un premio per la diffusione della cultura polacca all'estero. Scherzi a parte, la situazione è strana e ovvia al tempo stesso. C'è molta più libertà in Polonia, da un paio d'anni. E la situazione economica è sensibilmente migliorata. Sembra un controsenso, invece la prima cosa è una conseguenza della seconda. I negozi sono vuoti ma gli artisti sono liberi. Si toglie da una parte e si dà dall'altra. Il suo decalogo, però, si chiude con una visione ottimistica; il decimo episodio è quasi comico... È leggero perché gli altri nove sono molto pesanti. Dopo tanta disperazione volevo chiudere su una nota allegra. E ho scelto Jerry Stuur, uno dei maggiori attori di teatro polacchi, per interpretarlo, perché so che è un grande attore comico».

Un'ultima curiosità. In tutti gli episodi c'è un personaggio, l'unico che ricorre sempre, che sta come al di fuori della trama, si limita a passare di tanto in tanto, a osservare. Chi è? «Sì, c'è sempre, tranne che nel decimo. Si manifesta nei momenti più pericolosi, nei momenti più tragici, e se ne va. Non è molto contento di noi uomini. Non so chi sia. So che è l'attore più pagato, perché è l'unico che ha sempre lavorato...».



Sergio Castellitto e Nancy Brill nel film «Piccoli equivoci» di Ricky Tognazzi

Il film alla «Quinzaine» e nelle sale italiane Sei piccoli attori in cerca di... equivoci

ENRICO LIVRAGHI

CANNES. Quasi in dirittura d'arrivo, questo festival sostanzialmente tedesco ha decretato un buon successo a un altro film italiano, «Piccoli equivoci» di Ricky Tognazzi, inserito in extremis nella «Quinzaine» e da ieri nei cinema italiani. È un minuscolo, umile film, girato a basso costo, in presa diretta, che ha suscitato spesso risate aperte e partecipative con le sue battute dense di sottile humour e di deliziosa ironia, e con quei suoi personaggi carichi di spontaneità e di «verità» quotidiana.

«Sei personaggi»: sei giovani attori, tutta gente di spettacolo in giro per lavoro, chi in attesa di scrittura, chi disoccupato da mesi. Paolo vive ancora nell'appartamento di Francesca malgrado la loro storia sia ormai finita. Francesca sta per rientrare con il suo nuovo ragazzo da una tournée. Giuliano sta con Sophie. Ma è geloso, sospettoso, possessivo. Scarica i suoi problemi di coppia su Paolo ogni volta che gli invade la casa per usufruire del bagno. Paolo odia gli asciugamani rossi che Giuliano abbandona dappertutto. In compenso anche lui è tormentato da una sorta di gelosia retrodatata: sospetta un tradimento da parte di Francesca con Enrico. Si capisce che è ancora innamorato di lei. Per ingelosarla si fa trovare in casa con Sophie, rimasta sola mentre Giuliano è occupato fuori città. Ma anche Francesca, lo si vede subito, non lega con il nuovo fidanzato. Insomma, alla fine i nodi si sciogliono e tutti i tasselli vanno al loro posto. Paolo e Francesca tornano insieme. Giuliano sposerà Sophie, e forse andranno a vivere in una casa più grande. Con il bagno.

«Piccoli equivoci» non sembra per nulla un film tratto da un testo scritto per il teatro (la commedia è di Claudio Bigagli) avendo ben poco di quella staticità e di quella grevezza che molto spesso incrinano alla radice questo genere di film. Anzi, la storia scorre via lieve, senza cadute, e con quel suo percorso penetrante, all'interno delle piccole passioni, delle trame psicologiche, delle gelosie, delle minuscole ossessioni, dei teneri affanni esistenziali di queste figure di trentenni spaesati e fragili. Merito della sceneggiatura a sei mani (Bigagli, Maccari, Izzo) e della matura regia di Ricky Tognazzi, per non parlare della bravura di Sergio Castellitto, Lina Sastri, Nicola Pistoia e tutti gli altri attori.

Bigagli (era il commilitone che fa la guardia all'altare della patria con Benigni in «Ti mi turbi»), mette, a fuoco, senza stridori lo spaccato di una generazione post-politica, sradicata dall'impegno e quasi ripiegata su se stessa. Quanto a Ricky Tognazzi, figlio di Ugo, Danis di Bologna, attore apprezzato, sembra uscito in bellezza dai dieci anni di gavetta fatta come aiuto di Leone, Brass e altri, e mostra ormai tutta la sua padronanza della macchina da presa.



Mickey Rourke-Francesco

L'attore americano al festival per «Francesco» Rourke, un divo tra Erotismo e Santità

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES. Mentre nubi minacciose si addensavano sulla Costa Azzurra, Mickey Rourke sbarcava a Cannes insieme al suo film, «Francesco». Nonostante il film di Liliana Cavani, a differenza di «Splendor», sia stato accolto piuttosto male dalla proiezione per la stampa, l'arrivo della seconda superstar del festival (dopo Meryl Streep) ha dato il via alla consueta frenesia di massa. Il giorno che doveva arrivare Marion Brando che succederà?

Mickey-Francesco non era in salò, ma in giacca viola, camicia nera spalancata sul petto, occhiali scuri. Non è un personaggio da conferenza stampa. Davanti a più di due persone diventa elastico. Ma la tempesta di domande l'ha costretto, a viva forza, a dire qualcosa. Non molto, rispetto ad altre interviste comparse in questi giorni sulla stampa francese, dove il suo metodo di lavoro (una totale, spasmodica identificazione nei ruoli, una sorta di «pratica Zen» in cui egli assegna grande importanza al suo rapporto quasi medianico con un fratello handicappato) era venuto a galla con forza. Ma di fronte ai giornalisti ansiosi e alle telecamere delle tv di mezzo mondo, Mickey tace, o si fregia nelle battute. L'ormai famosa scena di «Francesco» in cui ha una sorta di «rapporto sessuale» con la neve? «Ero tanto ubriaco che non me la ricordo. Una preparazione particolare per il ruolo? «Ho cercato solo di non mangiare troppo». La sua credibilità di americano del Novecento nella parte di un santo umbro del Duecento? «Nessuno avrebbe fatto questa parte meglio di me». È vero che il suo più grande amore è la sua Harley-Davidson? «No, è la mia ragazza». Il prossimo progetto? «King Kong 4».

Il prossimo film di Mickey Rourke non sarà «King Kong 4» anche se potrebbe essere un'idea, chissà. Quel che è certo, è che Rourke è arrivato con un jet privato dal Brasile dove sta

girando «Wild Orchids» con Jacqueline Bisset; produce Mark Damon, lo stesso di «Nove settimane e mezzo», e le solite voci dicono che il nuovo film farà sembrare quel vecchio «classico» dell'erotismo una cosa da oratorio. Ma per il momento Rourke sembra ancora «francescano». Alla domanda se il film abbia in qualche misura cambiato le sue convinzioni religiose, risponde: «No. Continuo a dire le mie preghiere prima di coricarmi, come ho sempre fatto. Sono molto religioso. Prima pregavo vari santi, ora mi rivolgo particolarmente a San Francesco, tutto qui». Una risposta più articolata arriva a proposito delle sue difficoltà per entrare in un personaggio così lontano, temporaneamente e culturalmente, da lui. «I primi tempi non ero a mio agio nella parte, non mi parevo sulla Thatcher, lo sono di origine irlandese e non me ne frega un cazzo di quello che Maggie Thatcher può dire». Cannes '89 ha avuto il suo superdivo e lo ringrazia, anche se dice le parolacce. □A.C.

Pinot di Pinot
Fini GANCIA & C.

STASERA ALLE 19.30

ODEON

Marina Ripa di Meana ospite di

QUESTITALIA

Le notizie che fanno notizia.

● Questitalia settimanale di attualità. Fatti, curiosità, personaggi e indiscrezioni. Ospite **MARINA RIPA DI MEANA** con la rubrica **QUESTITALIA ROSA**, ovvero l'arte del pettegolezzo. Moda, salotti chiacchiere e rivelazioni sensazionali! Sabato alle 19.30.

l'Unità
Sabato
19
19 maggio 1989

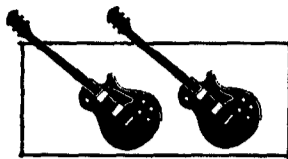
A Torino La glasnost al Teatro dei ragazzi

TORINO All'insegna della glasnost l'undicesima Festa internazionale di Teatro Ragazzi & Giovani...

La compagnia leningradese presenterà Mu Mu, una composizione scenica ispirata ad un racconto di Ivan Turgenev...

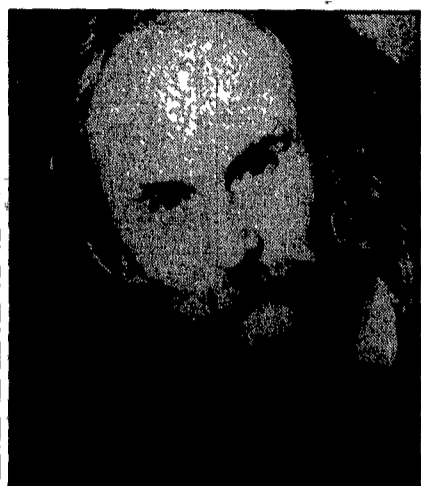
Nella sezione «Dai cartelloni della penisola» ecco le sette compagnie italiane Centro teatrale brecciano...

Il cantautore americano si è esibito a Milano nel quadro delle iniziative antidroga dei socialisti



Publico non foltissimo ma molto calore e tanta nostalgia. Previste altre tappe italiane

Crosby, odore di West Coast



David Crosby è partita da Milano la sua tournée italiana

È filato tutto liscio, l'altra sera a Parco Lambro, al concerto di David Crosby...

MILANO Una questione di nomen? No, per cantare non è solo da queste cose che si valuta un concerto...

uno striscione polemico («No alla legge Craxi, né eroina né polizia») hanno agitato troppo le acque della serata...

Lo spettacolo è cominciato alle 20,30, con l'esibizione di Alessandro Bono Grintoso e deciso Alessandro, con una band nuova di zecca...

Primeteatro. A Roma «Hystrio» scritto dal poeta Mario Luzi

Ma la tragedia non s'addice al nostro tempo

AGOSTO SAVIOLI

Hystrio di Mario Luzi Regia di Salvo Biondi. Scene di Mamei Gilberti...

Terzo appuntamento del poeta Mario Luzi (dopo Ipa e Rosales) con la scena drammatica Composita...

vaio, l'esito della vicenda risulterà più «aperto», ma anche più confuso. Del resto, nel traliccio dal libro al teatro...

Succede comunque che, al di là di riferimenti ormai «storici» (quei nomi slavi, Berek, Malik Radik, oggi farebbero pensare piuttosto all'agnarelli di una squadra di calcio)...

La volenterosa regia di Salvo Biondi, situando scarsi movimenti, più frequenti staticità in un quadro scenografico assai sobrio...

Primecinema. «Mariti, mogli, amanti» di Thomas Smanie della villeggiatura

MICHELE ANSELMI

Mariti, mogli, amanti Regia Pascal Thomas Sceneggiatura Pascal Thomas...

Smanie della villeggiatura in stile anni Ottanta, ma pensando più a Feydeau e alla «strisce» della Brécher...

Ecco, allora, un gruppo di donne in camera (Dora, Claire, Marie-Françoise, Kiki, Odette) riunite in un bistrot...

marcer nparò dalle gelose della consorte comportandosi da stendhaliano convitato, Jacques pontifica su tutto e tutti...



Un'inquadratura del film «Mariti, mogli, amanti»

chiacchiera fatua e maliziosa che stimola il sorriso. Amalgamando il grottesco delle situazioni (quel rito vodoo in biblioteca)...

SE AMI UN MARE PULITO, LA CALABRIA TE NE OFFRE DUE. CALABRIA: BASTA CONOSCKERLA PER AMARLA Regione Calabria Assessorato al Turismo

GRUPPO IRI STET Società Anonima telefonica p.a. Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma... Convocazione di Assemblea ordinaria... Ordine del giorno... Convocazione di Assemblea degli Azionisti di Risparmio...

Lettera 20 internazionale Rivista trimestrale europea Edizioni Italiane Perché il romanzo José Saramago, Jorge Amado...

casa della cultura VIA BORGOGNA 3 - 20122 MILANO TELEF. 02/76005383 Con il patrocinio del Comune di Milano settore Cultura e Spettacolo e della Provincia di Milano...



Ieri ● minima 10°
● massima 24°
Oggi Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.28

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Un «ghetto» per africani a due passi dal Vaticano

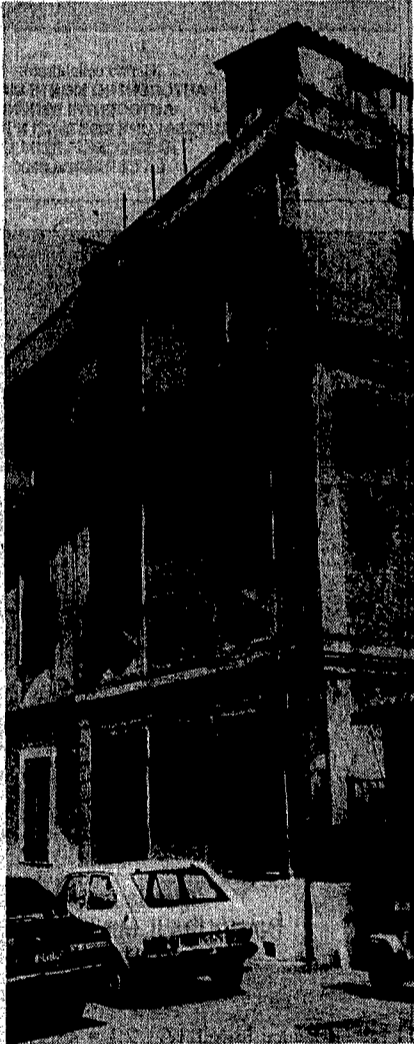
Novanta senegalesi ammassati in una palazzina in via Angelo Emo. Fino a sette in una stanza. Duecentomila lire al mese per una branda. Denunciato il proprietario



Un lager nel cuore di Roma

Molto colti e poveri. In città sono 110.000

■ Quanti sono gli stranieri nella capitale? Non ci sono cifre esatte. Secondo la questura sono circa 110.000, e di questi la maggior parte, almeno 70.000, sono profughi o vivono in una condizione di clandestinità. La legge di sanatoria si è rivelata di difficile applicazione: solo 18.000 persone (il 30%) si sono recate negli uffici della questura per le pratiche necessarie. Nella capitale, secondo alcune stime, arriva una media di 500-600 persone al mese tra profughi e rifugiati. Si tratta, in genere, di persone con un buon livello di studio, con un diploma dal loro paese di origine, a carattere, a dattiloscrittura o a guerra decennale, come quella che insanguina l'Eritrea. I dati dicono che la maggioranza di questi immigrati, il 38,5%, hanno conseguito la maturità o la laurea; il 22,3% ha un diploma professionale e il 23,6% un titolo di scuola media. Il 12,9% ha frequentato la scuola elementare. Solo il 4,1% risulta analfabeta. Ma come vivono questi immigrati nella nostra città? I dati in possesso delle organizzazioni assistenziali confermano che la maggioranza di loro, il 32%, sopravvive a malapena, a fianco di un 9% che non ha proprio di che vivere. Se la cava con piccoli commerci come quello ambulante, il 30% mentre il 29% può vantare una condizione un po' migliore di vivibilità. Poche le strutture pubbliche che si occupano di loro. Il Comune è quasi del tutto assente, al contrario della consistente presenza delle associazioni cattoliche (in prima fila la Caritas diocesana) e dei sindacati che, come ha fatto la Cgil con il Celsi, hanno creato strutture gratuite di consulenza per i problemi del lavoro e dei diritti civili.



Un lager. È quello in cui vivono ammassati, in una palazzina a due passi dal Vaticano, novanta senegalesi. 200.000 lire a testa al mese per una branda in stanzette sovraffollate e senza luce. Una promiscuità allucinante. Il proprietario è stato denunciato. Ma la sua famiglia continua a «gestire» un'altra casa, a pochi metri di distanza, scoperta qualche mese fa in seguito alla morte di una ballerina francese.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

■ Via Angelo Emo 95, a due passi dal Vaticano. Una palazzina di tre piani, vecchia, un po' male in arnese ma tutto sommato anonima. A vederla da fuori, è uguale a tante altre. Ma basta varcare la soglia per entrare in un altro mondo. Le parole non bastano per descriverlo. Un inferno, sette appartamenti (per usare un eufemismo) dove vivono ammassati, in condizioni indescrivibili, circa novanta africani, quasi tutti venditori ambulanti senegalesi. Una realtà «sommersa», indegna di un paese che ama definirsi civile, venuta alla luce un po' per caso, in seguito a una «normale» operazione di polizia che ha portato al fermo per accattamenti di venti senegalesi, all'arresto di altri nove per contravvenzione al foglio di via e alla denuncia a piede libero del proprietario dell'edificio, Nicola Cristella, 57 anni. L'uomo è accusato di esercizio abusivo di affittacamera, violazione della legge Moro (che impone la segnalazione alla questura di tutti gli inquilini di una casa) e truffa plurigravata ai danni dello Stato. L'ultima accusa si riferisce al fatto che l'allacciamento della corrente elettrica è stato realizzato attaccandosi alla rete dell'illuminazione stradale. È sì che gli affitti rendevano molto: a duecentomila lire a testa per una branda in stanzette sovraffollate, gli ospiti africani hanno versato finora qualcosa come quasi venti milioni al mese a Cristella, la cui famiglia possiede un'altra palazzina, in via Antonio Canal 3, a poche decine di metri da quella di via Emo, venuta alla ribalta della cronaca alla fine di novembre dell'anno scorso, quando in una stanza venne

trovato il cadavere di una ballerina francese, Valérie Chelkoff, uccisa dalla droga. Anche lì, si seppe allora, vivevano decine di africani ammassati l'uno sull'altro. E anche lì si parlava di una rendita intorno ai venti milioni al mese. Una situazione, quindi, nota da tempo. Tanto più che - sostengono gli «ospiti» di via Emo - polizia e carabinieri effettuano periodicamente controlli nelle loro stanze e quindi sarebbero perfettamente al corrente delle condizioni in cui sono costretti a vivere. Condizioni, è il caso di dirlo, a dir poco allucinanti. In una stanzetta di sì e no quindici metri quadri vivono sette senegalesi. Tutti giovani, in gran parte diplomati, venuti in Italia in cerca di fortuna. Si arrangiano vendendo occhiali da sole, magliette «Acoste» quasi vere, borse, oggetti in legno e in pelle. Nella stanza fanno tutto: dormono, mangiano quel che riescono a cucinare su un fornello, tengono le loro mercanzie e i loro pochi effetti personali. Il «bagno» (si fa per dire) è uno stanzone con una tazza e un lavabo precario.

In fondo a un corridoio, sei loro connazionali più «fortunati» si dividono un locale seminterrato un po' più grande ma, in cambio, completamente privo di finestre, così come il «bagno», dotato di una doccia che - dicono - «ogni tanto funziona». Per questa «reggia» il capocamera (ne è stato eletto uno per ogni appartamento) è riuscito a spuntare un affitto di 1.050.000 lire al mese contro il milione e mezzo richiesto da Cristella. E salendo ai piani superiori, lungo una scala esterna dalla ringhiera traballante, la situazione non cambia. Ieri, però, il panorama era ancor più desolante. Tutte le stanze apparivano a soqquadro, porte sfondate, valigie sventrate, abiti e merci gettati per terra e calpestati, radio e macchine fotografiche a pezzi. La polizia - raccontano i senegalesi - è arrivata in piena notte, poco dopo le 4.30, ha fatto irruzione e, armi alla mano, ha radunato tutti gli inquilini sul terrazzo, procedendo poi a una minuziosa perquisizione alla ricerca, pare, di droga e di armi. Che non c'erano. Una perquisizione, a quanto pare, fatta con mano particolarmente pesante. Delle mercanzie custodite nelle stanze si è salvato ben poco. Sarebbero volati anche insulti di tono razzista. E secondo gli abitanti della casa, nella confusione sarebbero scomparsi denaro e gioielli di proprietà di alcuni di loro.

A sinistra, la palazzina di via Angelo Emo dove vivono novanta senegalesi. A destra, un «ospite» della casa tenta di recuperare le mercanzie distrutte dopo la perquisizione della polizia. Sopra il titolo, la disperazione di uno degli africani



A Ventotene una regata nel ricordo di Spinelli



Nelle acque di Ventotene con le vele nel nome di Antonio Spinelli (nella foto). La manifestazione per ricordare il padre dell'europeismo l'ha organizzata il Pci, nel corso della manifestazione sul tema: «Europa e ambiente». Per partecipare alla regata si deve contattare il comitato regionale del Pci, la federazione di Latina o la Compagnia delle Indie.

Impiegata in ospedale dopo la scenata della preside

Si è sentita male dopo essere stata duramente ripresa dalla direttrice scolastica. Tanto da essere ricoverata in ospedale. È successo a una impiegata di segreteria ieri presso la scuola elementare «Raimondi» di via Odescalchi. La direttrice, al centro delle contestazioni da parte dei genitori per i suoi metodi, ha fatto una delle solite scenate in segreteria; strappando i fogli dalle mani dell'impiegata e gettando inspiegabilmente a terra gli oggetti. Poi si è chiusa a chiave in direzione. La donna si è sentita male ed è stata trasportata in ospedale dal 115.

Solidarietà della Fgci per gli studenti cinesi

Dai giovani comunisti romani solidarietà agli studenti cinesi che da giorni manifestano a Pechino per la democrazia e la libertà. Per oggi pomeriggio alle 16 la Fgci ha indetto un sit-in di fronte all'ambasciata cinese, in via Bruxelles 56. «Come giovani comunisti sentiamo anche come nostra la coraggiosa battaglia che stanno conducendo a Pechino i nostri coetanei», hanno dichiarato gli organizzatori della manifestazione.

Ancora un morto per droga È il 43°

Cresce a ritmo vertiginoso il numero dei decessi per overdose dall'inizio dell'anno. Il 43° nella sola capitale si chiama Antonio Lo Russo. Aveva ventiquattro anni e abitava in via Rosini 52. L'hanno trovato senza vita, steso sul suo letto, i familiari. Il medico della Croce rossa, intervenuto immediatamente, ha accertato che il giovane si era buccato da pochissimo tempo.

Sieropositivo mette a soqquadro lo Spallanzani

Volevano dimetterlo dall'ospedale per le malattie infettive Spallanzani, ma R.P., 27 anni, di Latina, ha dato in escandescenze, rompendo mobili, vetri e minacciando gli infermieri. Il ragazzo, anche se risultato sieropositivo, non aveva infatti patologie che giustificassero il suo ricovero. Il giovane si è calmato soltanto quando sono arrivati i carabinieri.

Tivoli: sigilli a bar e ristoranti

Sequestrati perché inquinavano tre fra i ristoranti e bar più noti di Tivoli: la «Sibilla», la «Taverna Gregoriana» e la «Cavallino rosso». I controlli fatti dai carabinieri e dai tecnici della Usl Rm 26 hanno scoperto che i locali riversavano i loro scarichi inquinanti direttamente nel fiume Aniene.

Pagelle agli insegnanti nel liceo «Virgilio»

Ruoli invertiti, sebbene per una sola volta, al liceo Virgilio. Per loro gli studenti hanno preparato pagelle con tanto di «selezione» finale: promossi e bocciati. Sono stati giudicati 80 insegnanti, con voti da 1 a 10. Alla fine sono stati promossi in 52, 14 bocciati e altrettanti rimandati classicamente a settembre. Le materie esaminate? Metodo di insegnamento, rapporto con gli studenti, serietà professionale e aggiornamento.

ANTONIO GIPIRIANI



Arriva lo sfratto al Dipartimento di salute mentale

■ Sfratto esecutivo per il Dipartimento di salute mentale di circoscrizione Tuscolana. Rischia così di rimanere senza sede l'unico presidio psichiatrico (insieme a quello di via Pozzobonelli, pure sfrattato) dell'Usl Rm/5, il cui territorio comprende l'VIII e la X circoscrizione. Una grande città, 430.000 abitanti, esista da Cinecittà a Tor Bella Monaca. Allo sfratto si è arrivati perché l'Usl si è dimenticata di esercitare in tempo il diritto di prelazione sulla palazzina. La vicenda è stata denunciata ieri dal Pci. Secondo Giovanni Franzoni, membro comunista del comitato di gestione dell'Usl, il dipartimento potrebbe trovare sede nell'ex clinica San Giovanni Bosco. Ma qui - con una decisione duramente contestata dal Pci - l'Usl ha deciso di riservare due piani ai propri uffici amministrativi. La stessa ex clinica, poi, se-

Donne in tuta blu? Giammai

■ Quando si sono presentate regolarmente al loro posto di lavoro il responsabile dell'azienda metalmeccanica Comeci, che esegue lavori di manutenzione nelle centrali Enel, le ha informate che il loro rapporto era definitivamente concluso. Loredana Cocco, 35 anni, vedova del lavoro con due figli, e Rosa Lanzalonga, 39 anni, orfana del lavoro con due figli, sono state licenziate in tronco, senza nessuna spiegazione, senza nessun motivo plausibile. La loro unica colpa: quella di essere due operaie in un'azienda metalmeccanica in cui lavorano tutti uomini.

Le hanno licenziate in tronco, senza nessuna spiegazione. Le due operaie metalmeccaniche, assunte dalla Comeci di Civitavecchia con la legge 482, si sono ritrovate senza lavoro dopo soli 12 giorni di prova. «Non ci spieghiamo la decisione. Abbiamo molato e saldato per giorni, facendo al meglio la nostra parte». Dopo i licenziamenti, i lavoratori hanno bloccato l'azienda con uno sciopero spontaneo.

SILVIO SERANGELI

continuato. «Ho molato per dieci giorni, ho imparato anche a saldare - dice Loredana Cocco -. All'inizio avevo qualche timore, poi gli operai dopo il primo momento di sorpresa mi hanno aiutato. Sono rimasta sorpresa del licenziamento. E amareggiata. Il dirigente mi ha soltanto detto che la decisione rientrava nel contratto nazionale e che non c'era proprio niente da discutere. Ora per me ricominciano i problemi. Sono vedova con due figli da mantenere. Mio marito è morto sei anni fa mentre lavorava in Egitto alla costruzione di una centrale

per la Sadelmi. Prima facevo l'assistente sociale a part time. E ora? Molto sorpresa anche Rosa Lanzalonga: «Ho detto al ragioniere che avrei potuto essere impiegata in ufficio dal momento che ho il diploma di ragioniera. Non mi ha risposto, non ha voluto darmi nessuna spiegazione. E dire che ero così contenta. Andavo bene. Ho molato e saldato per 10 giorni. Tornavo a casa sporca e stanca ma soddisfatta. Ora mi è rimasta una rabbia incredibile. Ho perduto il lavoro di cui avevo bisogno. Perché nessuno alla Comeci

Dopo la multa la «Cosa» «Scelta errata»

■ Per avere una «Cosa» gratis per una settimana si può parcheggiare in divieto di sosta nel centro della città, cioè nel perimetro urbano più affollato dal traffico. È un'iniziativa dell'assessore comunale Angrisani, che rappresenta, secondo l'assessore provinciale Renzo Carella, una istigazione alle multe e uno scarso contributo all'uso del mezzo pubblico. Ma di cosa si tratta? Esibendo la multa ad uno dei concessionari dell'ultima versione del «vespone», verrà subito fornita la motoretta, con tanto di casco regolamentare. Unico impegno riportarla dopo una settimana. Come idea pubblicitaria non c'è male, come iniziativa patrocinata dal Comune, che si è preso l'onere di far affiggere i 1000 manifesti con le nor-

me della singolare trovata; invece, lascia perplessi. Se poi si riflette sul fatto che l'assessorato che sponsorizza l'iniziativa, insieme ad un quotidiano romano, è quello alla polizia urbana, quello cioè che i divieti dovrebbe farli rispettare, allora si rimane proprio sconcertati. «Evidentemente la confusione politica e amministrativa che da mesi regna in Campidoglio - dice l'assessore al turismo della provincia di Roma, Renzo Carella - ha offuscato le idee anche all'assessore Celestre Angrisani che ha perso di vista i suoi compiti istituzionali. Ma caro assessore Angrisani si ricorda - chiede Carella - che lei ha il compito di farli rispettare i divieti e non quello di istigare i cittadini a commettere infrazioni e per di più proprio nel centro storico».

Sos Questura Dove finisce la droga sequestrata

A PAGINA 23

In alto: via dell'Impero e via Alessandrina all'epoca dell'inaugurazione. A fianco: un'immagine degli scavi al Foro di Nerva, dove sono state portate alla luce strutture medioevali e rinascimentali



Messe a punto le norme del concorso internazionale per la sistemazione dell'area archeologica

Previsti due miliardi nel bilancio comunale '89 per il proseguimento degli scavi ai Fori

Vecchi ruderi da mettere al bando



Un bando di concorso internazionale per la sistemazione dell'area archeologica centrale. Due miliardi nel bilancio '89 per gli scavi del Foro di Nerva e del Foro Traiano. Redavid e Palombi recuperano i progetti della giunta di sinistra e rilanciano interventi di riqualificazione del centro storico. Ma sui buoni propositi pesa l'incertezza della situazione politica. Presentati i primi risultati degli scavi al Foro di Nerva.

MARINA MASTROLUCA

Non si può proprio dire che manchino le idee, anche se prese a prestito da progetti e studi messi a punto negli anni passati. Roma archeologica si affaccia negli intenti della giunta, mentre arrivano i primi risultati dello scortecciamento intrapreso nel Foro di Nerva. Gli assessori Gianfranco Redavid e Massimo Palombi rilanciano l'idea di una grande area archeologica centrale e della riqualificazione del centro storico. Messo a punto un bando di concorso internazionale, previsti finanziamenti per gli scavi, resta da vedere come i buoni propositi per il futuro riusciranno a salpare nell'incertezza della situazione politica. Ma almeno un passo è stato fatto. Trentacinque etari di

territorio, uno specchio pari a circa un quinto della zona del centro storico compresa nelle Mura Aureliane: l'area archeologica centrale è una fetta grande del cuore di Roma. Intervenire qui significa cambiare il volto della città. Ma con quali priorità? Redavid punta al proseguimento degli scavi del Foro di Nerva e del Foro di Traiano, un complesso di interventi da attuare in stretta collaborazione con le sovrintendenze archeologiche e monumentali e con l'università «La Sapienza», come si è già fatto nei recenti scavi. L'amministrazione capitolina si propone, perciò, di stanziare nel bilancio '89 due miliardi, 800 milioni per Nerva e i rimanenti per i fori traianei. «È un impegno - ha detto

Redavid - verso la ricerca di un assetto architettonico e urbanistico dell'intero territorio circostante, che trova momenti significativi come la riqualificazione del parco del Colle Oppio, il recupero di ampi spazi verdi sulle pendici del Celio, la sistemazione della piazza della Bocca della Verità e dell'Arco di Giano, il risanamento di edifici di proprietà pubblica in via di San Teodoro, la pedonalizzazione di percorsi storici quali il Clivo di Scauro e la realizzazione di un parcheggio di superficie in piazza Celimontana».

Parallelamente, dovrebbe procedere il risanamento del patrimonio abitativo comunale del centro storico, con uno sforzo finanziario pari a 57 miliardi. Nelle prossime settimane, secondo quanto ha preannunciato Palombi, inizieranno i lavori negli edifici di via di S. Teodoro.

Intanto, crisi permettendo, il Comune bandirà un concorso internazionale per l'area archeologica centrale. La commissione insediata a dicembre ha messo a punto le norme di partecipazione, i criteri tecnico-scientifici a cui i concorrenti dovranno atten-

si e una cartografia della zona. I risultati del concorso verranno poi tradotti in piani particolareggiati e inseriti in un piano quadro di riferimento. Ma il bando dovrà essere approvato dall'amministrazione comunale, il che vuol dire che i tempi slitteranno ancora.

Soddisfatto il sovrintendente Adriano La Regina, che ha tenuto a sottolineare il carattere unitario dell'area archeologica, da recuperare gradualmente. «Mi sembra - ha detto - che si stiano facendo progressi importanti verso la valorizzazione dei monumenti e dell'archeologia romana. Qualcosa si sta muovendo anche a livello governativo. Ma se il decreto per Roma capitale decade per la terza volta rischiamo di non avere più nulla», di bando internazionale, già predisposto da Ayromino, e il finanziamento degli scavi - ha commentato invece il consigliere comunista Piero Salvagni - sono un primo passo verso la realizzazione del parco dell'Appia e il frutto dell'iniziativa dei comunisti. Ci sono ora le condizioni per realizzare la riunificazione dei Fori Imperiali, ma non ci pare che sia questa la classe dirigente capace di farlo.

Un quartiere medioevale nascosto sotto i sampietrini

È come sfogliare un libro parlando dalla fine. Prima emergono le storie e i fatti più vicini nel tempo, ma pagina dopo pagina si arriva all'antefatto. Così è per lo scortecciamento al Foro di Nerva. Dai primi scavi, iniziati nel febbraio dell'85, interrotti con la nuova giunta e ripresi solo nel settembre scorso, sono emersi finora solo i capitoli più recenti della storia di questo frammento di Roma: qualche scorcio del quartiere medioevale e rinascimentale, intravisto alla base degli edifici demoliti negli anni 30 per far posto alla via dell'Impero. Ieri mattina, i primi ritrovamenti sono stati illustrati in una con-

ferenza stampa al Campidoglio, conclusa con una visita sul campo guidata dai responsabili degli scavi.

Il Foro di Nerva è ancora nascosto sotto un paio di metri di terra e sotto alle strutture realizzate molti secoli dopo la sua inaugurazione, avvenuta nel 97 d.C. Tutto il primo strato di materiali e terriccio che ricopriva tutta l'area, e stando bene attenti a non rovinare pini e arbusti piantati nell'ex giardino, sono saltate fuori infatti le cantine degli antichi edifici, sovrapposti su due piani. Alcune sono databili intorno al 1500, altre decisamente più recenti, ma nelle strutture così emerse già si individuano

parti in marmo antico, cornici ricavate certamente da costruzioni romane. Diverse cantine erano vuote. Nella fretta della demolizione, infatti, gli operai si sono limitati a riempire lo strato superiore, con il rischio che si aprissero improvvisamente delle voragini per la pressione degli strati superiori.

Tanti gli oggetti di uso comune ritrovati. Piatti, scodelle, lampade, addirittura un bagno e dei lavatoi. Tracce di vita quotidiana e del lavoro degli operai. Tra le curiosità, l'insediamento di un'osteria con la scritta «Specialità zampone lire 5 al chilo». Ma anche una piccola urna cineraria in marmo, diversi bronzetti, un grup-

po di putti di stucco. Tra i ritrovamenti importanti, invece, il perimetro di una torre quasi certamente medioevale, di cui sono stati individuati tre lati, un archetto in peperino e la base del saggio di scavo fatto tra il 1926 e il 1928.

Per il momento i lavori si sono fermati qui, conclusi con l'esaurirsi dei fondi. Redavid e Palombi hanno accennato alla possibilità di anticipare 200 milioni sullo stanziamento di 800 previsto nel bilancio '89, come si augurano anche ricercatori e archeologi. La parte più interessante è ancora tutta da scoprire e sarebbe un peccato evitare di tuffarsi a piene mani nel passato.

I dati della Lega ambiente Gli affluenti i nemici del Tevere

Per il Tevere non c'è più tempo da perdere. Anche i rilevamenti condotti dall'iniziativa «Nonsolotopi» in canoa per salvare il Tevere confermano l'elevato tasso d'inquinamento raggiunto dal fiume in questi ultimi anni. Solamente le zone sottoposte a regime di salvaguardia lasciano spazio alle possibilità d'invertire la tendenza. Un malato curabile, quindi.

FABIO LUZZINO

Un fiume in prognosi riservata. Questo, in estrema sintesi, ciò che si evince dai dati dei rilevamenti compiuti sul Tevere, nel tratto compreso tra Città di Castello e Roma, dall'iniziativa «Nonsolotopi» in canoa per salvare il Tevere, realizzata dalla Lega ambiente, dal circolo «Acqua» e dalla rivista «Pescare». In collaborazione con il quotidiano «La Repubblica». Le analisi, raccolte dal 23 aprile al 1° maggio scorso, dimostrano che la situazione biologica del Tevere diventa sempre più disastrosa via via che ci si avvicina alla capitale e che il fiume è progressivamente impoverito in questi ultimi anni da un punto di vista faunistico. Non solo per colpa propria. Le analisi hanno dimostrato che ogni affluente

del Tevere ne peggiora le condizioni. I campioni raccolti a Città di Castello, Santa Lucia, in prossimità del torrente Nestore e del Monte Umberto dimostrano una buona qualità delle acque del fiume, poco distante dalla sorgente. Nel tratto successivo, tra la valle Umbertide e la valle Mola Casanova, scendendo verso Roma, cominciano a comparire percentuali di nitrati pari quasi ai limiti stabiliti dalla legge Merli e quantità di nitrati ed ammoniacali superiori ai limiti sopportabili dalla fauna marina. Lo stesso dicasi per gli streptococchi e i coliformi, concentrati in così alta quantità da avvicinare il Tevere ad un vero scarico. Da Castel Giubileo fin dentro la città i tassi d'inquinamento lievitano paurosamente. Sott'accusa gli

scarichi industriali e quelli civili, i bassi livelli di depurazione e il numero crescente di fossi che scaricano direttamente nel fiume. Ma ci sono delle eccezioni. In coincidenza con il parco di Nazzano e le oasi naturali circostanti i dati dei campioni prelevati dalla Lega ambiente sono confortanti. «Laddove sono stati adottati provvedimenti validi da un punto di vista naturalistico - sostiene Mario Di Carlo, presidente della Lega ambiente per il Lazio - si sono riscontrati sensibili miglioramenti delle condizioni chimiche e microbiologiche delle acque osservate. In caso contrario, la cattiva qualità del fiume corrisponde a notevoli preoccupazioni per la fauna del fiume».

La spesa è esosa. Il risultato imponderabile. Per la formazione professionale la Regione spende 100 miliardi l'anno ma nessuno sa calcolarne i risultati. 32mila studenti frequentano i corsi sognando un posto ma il «passaporto» conquistato non apre quasi mai le porte dell'ermetico mercato del lavoro. S'insegnano mestieri antiquati in cambio di lauti finanziamenti. «Serve la riforma», ribadisce il Pci.

ROSSELLA RIPERT

Ricercati, deludono. Ai centri di formazione professionale bussano ancora 32mila studenti nella speranza di imparare un mestiere da spendere bene nel mercato. Finanziati dalla Regione Lazio con ben 100 miliardi all'anno, gestiti direttamente o dati in convenzione ai privati, i corsi di formazione professionale fanno acqua da tutte le parti, sono delegati al rango di serie «B».

Nei 442 corsi di primo livello, quelli a cui si iscrivono 14mila ragazzi con in tasca la licenza media, s'insegnano ancora vecchi e dequalificati mestieri. Così, per la ragazza che sono la stragrande maggioranza degli allievi, professionalità vuol dire ancora imparare a fare la segretaria vecchio stampo, la dattilografa, la sarta. O la cuoca, l'operatrice

alberghiera. Solo nei 190 corsi di secondo livello, pensati per i neo diplomati, l'informatica ha fatto il suo ingresso.

«È scoraggiante - ha detto Guernino Comadi, consigliere regionale del Pci, nella conferenza stampa di ieri - l'assoluta estraneità dei corsi rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro. A Pomezia, area industriale, il corso di formazione proposto è per dattilografe».

Il Pci punta il dito contro la Regione e l'assessore dc Cesare Gallenzi. E mette sotto accusa il progressivo degrado dei centri (in particolare il centro Enap di Aprilia, quello di Marino e di Amatrice), l'assenza di programmazione e controllo sui risultati dei corsi finanziari. A cominciare da quelli «specifici» realizzati con

fondi Cee, che hanno l'obbligo di trovare uno sbocco professionale ad almeno il 50% dei partecipanti, ma in realtà lo eludono puntualmente.

«Si assiste ad un giro di interessi notevoli - ha denunciato Comadi - per enti ed associazioni varie, per i quali l'obiettivo è gestire sempre di più e formare sempre di meno».

Pasqualina Napolitano, capogruppo regionale del Pci, ha incalzato: «Per la formazione si spendono tanti soldi, i risultati sono però scarsa produttività e malgoverno».

A far la parte del leone nella gestione dei centri professionali, sono gli enti e le associazioni private. Ben due terzi della «orta» finisce nelle mani dei privati (enti religiosi o legati al sindacato Cisl e Uil), solo un terzo resta alla gestione pubblica.

Nei 17 centri gestiti dai comuni, i 350 docenti impegnati nei corsi da 9 anni aspettano il passaggio nei ruoli di pubblici dipendenti.

«Serve una riforma - ha detto Comadi - che deleghi le competenze della formazione ai comuni, aggiorni i programmi e la formazione dei docenti, selezioni nuovi corsi in stretto rapporto con il mercato del lavoro».

Per un futuro di tolleranza

Premiazione del Concorso

IL MARZIANO DELLA PORTA ACCANTO

Pad.90 - Comp. S. Maria della Pieta' lunedì 22 Maggio ore 17,30

Interventore

G. Berlinguer
Senatore PCI

Don B. Nicolini
Presidente Opera Nazionale

L. Di Liegro
Presidente Caritas

A. Morelli
Consigliere Pci Roma

C. Zolla
Città Roma

T. De Mauro
Direttore Università

In onda martedì 23 ore 14,00 su

Roma Italia Radio
MHz 97,00 e 105,55

Hanno collaborato:

AUTOCENTRO MONTE MARIO
AUTOCENTRI SERENI
AUTOSALONE COSTANZI E RAVERA
PASTICCERIA PERILLI
LA CERAMICA 8000

37° FIERA DI ROMA INTERNAZIONALE
20 maggio - 4 giugno

Per le strade del mondo il nuovo e il futuro.

Questa mattina ore 11 INAUGURA IL MINISTRO DEGLI ESTERI On. GIULIO ANDREOTTI

Orario: feriali 16 - 23 • sabato e festivi 10 - 23

Tour dell'amicizia BUDAPEST - PRAGA

Alberghi di 1° categoria

15/7 - 22/7

Partenza da Pisa

15 luglio 1989

Quota individuale di partecipazione **L. 1.220.000**

(Compreso And./Rit. in pullmann per Pisa) - L. 10.000 quota di iscrizione COOP SOCI de l'Unità.

- Escursione "Puszta" grande pianura Ungherese con cavalli e giornata Folkloristica.
- Visita ansa del Danubio.
- Deposizione corona al campo di concentramento "Terezin".
- Escursione a Karlovy Vary.

In collaborazione con i dipendenti: ATAC - Ospedalieri - Vagoni letto - U.S. Tor di Quinto - Sezione PCI Velletri Ristorante "La casina delle rose" da Omero (Genzano).

Il viaggio è aperto a tutti.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

Club UNITA' VACANZE - Roma, Via dei Taurini 19 Tel. 40490346

Organizzazione tecnica **COLUMBIA TURISMO** Roma - Via Po 2

ultimi giorni di prenotazione

**Dubbi dopo l'arresto del funzionario di Ps
Dove finiscono eroina e coca sequestrate?
Dovrebbero essere incenerite
ma i depositi giudiziari scoppiano**

Droga «da bruciare» chiusa in Questura

Dove finisce la droga sequestrata agli spacciatori? Dalla «piazza» va in questura o nelle casseforti dei carabinieri, poi prende la strada di palazzo di giustizia. Di lì, da circa un anno, viene portata agli inceneritori di Malagrotta o Civitavecchia per essere distrutta. I tempi di incenerimento sono però ancora lunghi, e i magazzini giudiziari scoppiano in Questura, così, la droga si «accumula»

STEFANO POLACCHI

È proprio così facile, per un addetto ai lavori, sottrarre la droga sequestrata agli spacciatori? Il caso del commissario capo dell'ufficio stranieri, Paolo Pessot, testimonierebbe di sì. Il poliziotto, infatti, è riuscito a portarsi via alcuni etti di eroina. E l'avrebbe fatta franca se un collega, suo inferiore non l'avesse denunciato. Ma quale è il percorso «ufficiale» degli stupefacenti sequestrati da polizia e carabinieri?

Da circa un anno a oggi, sono centinaia i chili di coca e eroina andati letteralmente in fumo negli inceneritori di Civitavecchia e di Malagrotta. Dopo una lunga serie di furti avvenuti nei depositi giudiziari

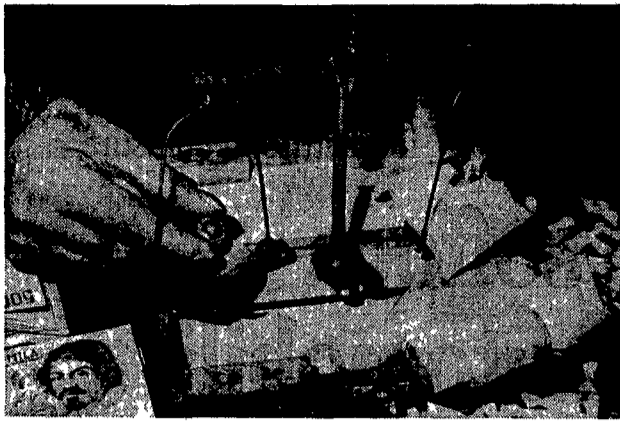
di palazzo di giustizia infatti, è entrata in vigore la disposizione che prevede una rapida distruzione della droga. Proprio per evitare un «ciclo» di quella sequestrata, per non far diventare i magazzini della Procura veri e propri succulenti botini per le bande di spacciatori. L'ultima grossa fumata «all'opio» si è innalzata l'estate scorsa dalla ciminiera di Malagrotta, dove i carabinieri bruciarono quintali di eroina.

L'iter della droga si snoda dalla «piazza» ai depositi giudiziari. «Quando mettiamo le mani su sostanze stupefacenti durante le operazioni contro gli spacciatori, sequestriamo la droga», spiega il colon

nello Roberto Conforti, comandante del reparto operativo dei carabinieri. «Contemporaneamente la mettiamo a disposizione dell'autorità giudiziaria, custodita nei depositi del tribunale. Una piccolissima parte dello stupefacente, circa mezzo grammo viene inviata al servizio centrale antidroga per essere analizzata». Chi ordina di bruciare la droga? «Deve essere il magistrato a dare il nulla osta», risponde Conforti. «Succede anche che quando si tratti di quantitativi molto grossi, venga evitato il trasporto a palazzo di giustizia e disposto direttamente l'incenerimento».

A quanto pare però anche il breve tempo in cui la droga resta sotto chiave in questura è «a rischio». Specie se a fornire le chiavi della cassaforte è il responsabile stesso della custodia. Ma questo purtroppo sembra essere un rischio difficile da evitare. Anche se probabilmente, potrebbe essere accelerato ulteriormente il viaggio dell'eroina e della cocaina verso le fornaci degli inceneritori. I magazzini del tribunale infatti scoppiano di materiale

sono strapieni dei «corpi del reato» custoditi in attesa dei processi. Perciò si è dovuto creare un analogo «contenitore» in questura dove appunto la droga rimane sotto chiave invece di venire trasportata a piazzale Ciodio II che ovviamente crea ulteriori occasioni per furti e sottrazioni e canchi di lavoro maggiori per gli stessi poliziotti addetti alla custodia. In questura oltre a questi stupefacenti custoditi in attesa di processo, si trova anche la droga appena sequestrata agli spacciatori, negli uffici che portano a termine le diverse operazioni. È stata questa seconda situazione sembra a sollecitare la speranza di un troppo facile arricchimento del funzionario incriminato a Roma. Una partita di eroina sequestrata ai Tamil, i guerriglieri dello Sri Lanka (quelle «sign dell'Elam» che proprio quattro anni fa avevano subito un durissimo colpo da parte della polizia ha stuzzicato gli appetiti del funzionario. Lo stesso che aveva fatto di tutto per riuscire a sequestrare assistendo così un altro duro colpo ai Tamil che, dall'85, stanno riassetando le maglie della loro solida organizzazione.



**Bimba gettata
Per la madre
ordine
d'arresto.**

È stato notificato ieri pomeriggio nel reparto psichiatrico dell'ospedale San Giovanni, dove è ricoverata, l'ordine di arresto a Rosetta Guglielmi, la donna che in preda ad una crisi di «folia puerperale» gettò la figlioletta di appena 28 giorni dalle Mura aureliane Rosetta Guglielmi, insegnante elementare, è accusata di tentato omicidio. Per il momento la donna non è stata portata ancora in carcere. Gli inquirenti hanno preferito lasciarla in ospedale, dove, in una stanza che divide con un'altra paziente, è sottoposta a terapia intensiva e dove trascorre la maggior parte del tempo in uno stato di dormiveglia.

Gli investigatori dovranno anche valutare la capacità di intendere e di volere della donna al momento del fatto. Da questo accertamento dipende in buona parte la sorte giudiziaria della donna che potrebbe essere anche dichiarata non punibile Rosetta Guglielmi, nei giorni immediatamente seguenti al parto, si era convinta che sua figlia fosse affetta da un male incurabile. E martedì scorso, durante una crisi acuta, lasciò cadere la piccola Roberta dalle mura. La bambina, è stato un miracolo, è riuscita a salvarsi. L'impatto è stato attutito dall'erba alta Adesso è ricoverata al Policlinico Gemelli, le sue condizioni sono gravissime. Dopo un primo miglioramento è peggiorata i medici, inizialmente ottimisti, temono l'insorgere di complicazioni, soprattutto un'emorragia interna.

**Uxoricidio
Un delitto
premeditato
Non gelosia**

Aveva deciso da tempo di uccidere sua moglie. E così ha fatto Poi Oreste Montuori, il macellaio che abitava al quartiere Trionfale, ha «architettato» una messinscena per far credere di aver agito in preda ad una crisi di gelosia, durante un viaggio «clarificatore» durante il quale avrebbe dovuto riconciliarsi con Patrizia Crocetti. Ma la sua versione non è stata creduta dai carabinieri di San Sepolcro, il paese in provincia di Arezzo nei cui dintorni fu trovato il cadavere della donna. Adesso l'uomo è accusato non più di omicidio preterintenzionale, ma di omicidio volontario, violenza privata e sequestro di persona.

Lo scorso 21 aprile Oreste Montuori, cocainomane, amante del gioco d'azzardo, si presentò ai carabinieri di Novalesina in provincia di Pesarò. «Due giorni fa ho ucciso mia moglie», disse, «non ricordo dove Ero geloso, avevo deciso di andar via da Roma per rimpatriare. Poi abbiamo litigato, l'ho picchiata, lei ha perso i sensi ed è morta. Non volevo ucciderla», Patrizia Crocetti, accertarono gli investigatori, fu uccisa da un pugno che la raggiunse all'altezza dello stomaco, sferrato con una violenza tale che provocò una lesione cerebrale. La versione dell'uomo non ha però convinto i carabinieri, che ritengono che l'uomo abbia inventato la storia dell'incidente per coprire un delitto studiato e compiuto a sangue freddo. Del resto già la squadra mobile romana, in quei giorni, aveva saputo che Oreste Montuori era intenzionato ad uccidere sua moglie. Per questo l'uomo fu fermato e interrogato.

ANNI	Eraina	Cocaina	Cannabis
1978	41,05	11,48	1 727,40
1979	28,03	10,82	1 171,54
1980	38,89	21,96	946,62
1981	47,82	17,23	857,53
1982	62,44	59,29	1 474,75
1983	65,73	72,87	890,05
1984	123,16	27,32	646,05
1985	101,67	44,48	340,10
1986	96,20	84,20	3 485,01
1987	91,49	59,82	389,96

Zona di Roma	%
Centro storico	25,9
Zona Nord	22,7
Zona Sud	27,6
Zona Est	7,8
Zona Ovest	5,4
Litorale Nord	4,8
Litorale Sud	5,8

Eraina	8 500
Cocaina	5 000
Hashish	14 000
Altro	5 000
Totale	32 500

Valutazione ipotetica, largamente sottovalutata, fatta dagli inquirenti in base a: 1) il periodo di attività della banda; 2) la quantità di droga sequestrata nel corso degli arresti dei suoi membri.

Le percentuali in chilogrammi

In Europa.
A sinistra con il nuovo Pci.

**Martedì 23 maggio
ore 18
Piazza SS. Apostoli**

**Alfredo Reichlin
Pasqualina napoletano
Dacia Valent**

Federazione Romana del Pci

Kodak Express
SERVIZIO 1 ORA

**ZOOM 80-200
PER TUTTE LE MARCHE
A PARTIRE DA L. 160.000**

POMEZIA
VIA CAVOUR, 27/29 - TEL. 91 25 240

TORVAIANICA
VIALE FRANCIA, 70/b - TEL. 91 57 645

VIDEO CLUB FUTURO
NOLEGGIO FILM - VENDITA RATEIZZATA
NOLEGGIO HI-FI
VIDEOREGISTRATORI
A PARTIRE DA L. 600.000

POMEZIA - VIA CAVOUR 17/25

**12 MESI SENZA INTERESSI
per l'usato garantito "Ford Sala"**

ALFA 33 1.5 1989 VERAMENTE OTTIMA 12.800.000	PEL CORSA 1.0 GL 1986 3 PORTE 5 MARCE CONDIZIONI OTTIME 6.900.000	Y 10 1986 UNIPRO GRIGIO SCURO METALLIZZATO 7.300.000	CITROEN AX TRE 2° SEM 1987 BLU METALLIZZ 6.400.000
UNO D 1987 5 PORTE BUONA 7.300.000	UNO 45 2° SEM 87 GRIGIO SCURO METALLIZZATO 7.700.000	STAR SIERRA 2.0 INJ S TETTO APRIBILE VETRI ELETTRICI CHIUSURE CENTR 5 S METALLIZZ 10.900.000	ESCORT DS FINE 84 AZZURRO MET 4.700.000
PEL CORSA 1.0 GL 1986 AMARANTO 5 MARCE OTTIMA 6.900.000	ESCORT 1.3 GL 1982 3 PORTE 5 MARCE 48 000 KM ORIGINALI 5 PORTE 4.600.000	ORION 1.6 GL 1983 UNIPROPRIETARIO 5.900.000	SIERRA 1.6 L 1983 5.900.000
STAR ESCORT DS LASER 1985 BORDEAUX BUONE CONDIZIONI 5.500.000	RITMO CABRIO BERTONE 1984 ARGENTO ME TALLIZZATO POCCHI CHIMOLETRI 7.900.000	205 GR 1984 BEIGE 5 PORTE 6.800.000	PRISMA DS 1987 POCCHI KM OTTIMO STATO 10.400.000
MERCEDES 200D (123) 76 BIANCO APPENA REVISIONATA GANCIO 3.300.000	SEAT IBIZA 1.2 GL 3 PORTE METALLIZZATA CONDIZIONI ECCELLENTE 6.700.000	Y 10 FIRE LX FINE 1985 8.000.000	SUPERCABRIO BERTONE 1985 OTTIMA BRONZO METALLIZZ 10.600.000
UNO 45-S- 1985 ANTRACITE ME TALLIZZATA 5 MARCE 6.400.000	Superstar		STAR ESCORT 1.3 GHIA 1987 METALLIZZATO PERFETTA 9.400.000
SUPERCINQUE GTC 1986 BLU OCEANO 5 PORTE OTTIMA 7.800.000	 FIESTA 1.1 FRIEND 1988 7.700.000		PANDA 30 S 1983 BORDEAUX PERFETTA 4.300.000
STAR FORD TRS 160 1986 GRIGIO POLARE 14.500.000	STAR FORD TRS 100 1986 CAMPERIZZATO 14.000.000	STAR FORD TRS COMBI ROSSO 9 POSTI 16.000.000	STAR ESCORT VAN 1986 BIANCO 6.500.000

***autocasioni con garanzia Ford 2 ANNI COME NUOVO**

83.90.967-83.95.293

VIA NEMORENSE 140

Ford Sala: automobili e specialisti in automobili

democrazia e diritto

fondato nel 1960
diretta da P. Barcellona (direttore),
G. Ballo, S. Damico, F. Bassanini, M. Brunil,
C. Ferrara, G. Pasquino, S. Senese,
C. Vasta

bimestrale (6 fascicoli)
abbonamento annuo L. 40.000
(estero L. 62.000)

abbonatevi a

L'Unità

reti pratiche e sapere di diritto

fondato nel 1987
diretta da M. L. Bocca (direttore),
G. Ballo, S. Damico, Y. Donatjanni, E. Donini, P. Galotti,
Di Biase, C. Mancina, C. Papa,
A. Pece, R. Rossanda,
C. Sacconi, G. Tedesco, L. Turco,
S. Vegetti Finzi

bimestrale (6 fascicoli)
abbonamento annuo L. 35.000
(estero L. 51.000)

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO



studi storici

fondato nel 1959
diretta da F. Barbaglio (direttore),
G. Barone, R. Comba,
G. Doria, A. Giardina, L. Mangoni,
G. Ricuperati

trimestrale (4 fascicoli)
abbonamento annuo L. 38.000
(estero L. 57.000)

Un centinaio di persone
in corteo per i vicoli
e su Ponte Garibaldi
per la vivibilità del rione

Chiesta la «fascia blu»
di giorno e di notte
Disertato dagli assessori
il dibattito di chiusura

«Trastevere soffoca Cacciate le automobili»

«Trastevere è centro storico». L'hanno detto più volte e scritto su uno striscione lungo venti metri il centinaio di abitanti del rione che ieri hanno manifestato su Ponte Garibaldi e tra i vicoli in difesa della vivibilità del loro quartiere. Un coro di proteste contro l'invasione delle automobili e gli schiamazzi notturni. Disertato dagli assessori capitolini il dibattito al termine della manifestazione.

FABIO LUPPINO

«Più che di un ruggine, si è trattato di un miagolio. Il leone di Trastevere, ieri pomeriggio, ha ritenuto più opportuno godersi il primo vero caldo estivo, scoppiato dopo alcune giornate di pioggia, che scendere nei vicoli del rione. E così su Ponte Garibaldi, intorno alle 16, non c'erano che un centinaio di persone a rivendicare l'appartenenza di Trastevere al centro storico e a protestare per l'invivibilità di giorno, ma soprattutto di notte, delle strade: «Siamo quattro gatti», dice la signora Maria Ricci, 77 anni, abitante a Via Luciano Manara. «Vedo pochi veri trasteverini». Residenti vecchi e nuovi del quartiere più tipico di Roma, anche se non in gran numero, si sono dati appuntamento a piazza Gioacchino Belli con tanto di cartelli di protesta e uno striscione di 20 metri con su scritto: «Trastevere è centro storico». La manifestazione in difesa del rione, organizzata dall'associazione Progetto Trastevere e da 34 comitati di stra-

da, che si è conclusa con un dibattito a piazza San Cosimato disertato clamorosamente da tutti gli assessori della giunta capitolina, ha raccolto intellettuali, distinte signore e qualche personaggio bohémien. Un coro di proteste contro l'invadenza delle automobili e il chiasso dei locali notturni, la decisa richiesta di essere inseriti nella «fascia blu», comprese le ore notturne dalle 20 alle 2. «Il rione è diventato un garage», dice Frà Guglielmo, parroco della Scala, 56 anni. «Trastevere è stata abbandonata in mano agli zingari che tengono specialmente gli anziani in continua apprensione». Per la maggioranza, però, il cuore del problema è un altro. «Sono stanca di vivere a Trastevere», dice Rosanna Pasquetti, 39 anni, residente a via della Scala. «Di notte non dormo più, vorrei che chiudessero i pub e i locali notturni». Le persone con qualche ruga e ciocche di capelli bianchi si tuffano nei ricordi. «Una volta tra questi vicoli si coglieva il carattere uni-

co del rione», dice Marcello Bolognesi. Trastevere era piena di artigiani, pizzicaroli, artisti. Tutti questi negozi sono scomparsi a vantaggio di locali notturni mascherati da associazioni culturali. Il Comune, ma anche lo Stato per questo quartiere, che è un patrimonio di tutti, devono fare di più.

Con l'aria di chi è capitato per caso (ed in effetti è così) su Ponte Garibaldi, giusto a fianco della catena umana che fa bella mostra dello striscione di venti metri, si scorge il critico cinematografico Enrico Ghezzi. «Abito a Trastevere da otto anni», dice Ghezzi. «Non è difficile rendersi conto che nei vicoli ormai non si respira più, che la vivibilità ha raggiunto livelli bassissimi. Sono d'accordo con la chiusura, con l'idea di allargamento dell'idea stessa di centro storico che comprenda quindi anche Trastevere. Non è metafora dire che oggi chi vive in questo rione mangia coi tubi di scarico in bocca».

Il degrado a Trastevere fa squallida la vita con le automobili. Un gruppo di mimi, quando la manifestazione si è inoltrata nei vicoli del rione, ha dimostrato le quotidiane difficoltà dei residenti: per uscire di casa, per recarsi a fare la spesa o risolvere un'emergenza. Oltre l'ironia anche i fatti. La petizione contro traffico ed inquinamento, da giovedì, ha raccolto già più di duemila adesioni.



Due proteste contro la invivibilità della città: a Trastevere i cittadini vogliono pulire il quartiere dalle auto; in via Margutta dal rifiuti

In occasione della mostra del 24 maggio I pittori fanno da sé Ripulita via Margutta

Hanno abbandonato pennelli e tavolozze e impugnato ramazze e sacchi per l'immondizia. I pittori di via Margutta, stanchi di vedere la loro strada ridotta ad un letamaio, hanno deciso di protestare in un modo inconsueto. Si sono trasformati, per un giorno, in «operatori ecologici», spazzini. Tutto per preparare via Margutta alla mostra del «Cento pittori», che si terrà dal 24 al 28 maggio.

Famosa in tutto il mondo, ma sconosciuta ai mezzi della nettezza urbana, via Margutta riesce a rivivere soltanto due volte l'anno. Sempre in occasione della mostra. E sempre ad opera dei suoi pit-

tori. Anche questa volta si è ripetuta la stessa storia. Appellati inascoltati, richieste inutili all'Amnu, finché gli artisti non hanno deciso di rimbocarsi le maniche. «Informali» e «vettisti», famosi e no, tutti hanno dato il loro contributo. Ma non è bastato un colpo di pennello per fare piazza pulita. C'è voluta tutta la pazienza di cui disponevano i pittori e tanto olio di gomito. Cartoni, cartacce, avanzi di cibo, copertoni, perfino qualche siringa. Gli improvvisati spazzini hanno trovato proprio di tutto. Fossero stati ai tempi della «pop art» avrebbero utilizzato gli oggetti trovati per composizioni artisti-

UN NUOVO BUSINESS
a due passi da Roma

CIAO ITALIA VILLAGE

BRACCIANO

VILLAGGIO INTERNAZIONALE
300 metri dopo l'Ospedale di Bracciano

SERVIZI - Banche, Supermercati, Scuole, Uffici
SPORT - Tennis, equitazione, golf, bocce.

TAGLI DEGLI APPARTAMENTI:
Salone, 1-2-3 camere, cucina, 1-2 bagni, balconi, giardino, posto auto coperto.
Locali commerciali da 60 mq. a 3.000 mq.

PREZZI A PARTIRE DA: L. 82.000.000
3.000.000 alla prenotazione - Fino al **75%** di mutuo bancario - Quota contanti in **18 mesi** senza interessi

SAVIA IMMOBILIARE

UFFICI VENDITE:
IN CANTIERE - aperti dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.30 escluso domenica pomeriggio - Tel. 9024606

PER L'ITALIA - V. Giacomo Trevis, 76 - Tel. 5137122 - 5136314 - 5136167 - ROMA
PER L'ESTERO - V. Thailandia, 4 - Tel. 5920238 - ROMA

UNA INIZIATIVA
ciao italia - SAVIA IMMOBILIARE

TELEROMA 66

Ore 9 Cronache, telefilm; 10 Croni animati; 12 Rubrica sulla cellula; 13.30 Capire per capirla; 16.30 Si o no, 18.30 Giorno per giorno; 19.30 Fiori selvaggi; 20.30 Il teatro del fiume sacro; film; 22.30 Match point; 23.30 La pattuglia del deserto, telefilm; 0.20 sc' a qualcuno la, film.

GBR

Ore 13 eBonanza, telefilm; 13.45 Prossimamente a Gbr, 14.15 Servizi speciali; 14.30 Campidoglio; 16.30 Si o no, 18.30 L'eroe il cavaliere della vendetta; film; 19 Tutti in platea nel teatro continentale; documentario; 18.30 «Cassa Cecilia»; telefilm; 20 Tennis d'autore; 20.30 La guerra privata del maggiore Benson; film.

RETEMIA

Ore 9.15 Donne & Company; 11.15 Diritto, rovescio; 11.45 Rubrica medica; 12 A tavola con; 12.30 «Scoppialeccopias»; varietà; 13 Tutta'arresto niente fumo; 15 Basket show; 16.30 Il gioco di Retemia; 18.05 A tavola con; 19.30 Il gioco di Retemia; 20 Only Cartoons; 20.30 I Cenerentoli.

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; DA: Drammi; D: Documentario; DR: Drammatico; E: Erotico; FA: Fantascienza; G: Gallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satiro; S: Sentimentale; SM: Stacco Mitologico; ST: Storico; W: Western.

TELEROMA 66

Ore 9 Cronache, telefilm; 9.15 Fiori selvaggi; telefilm; 12 «Brillante» rock; film; 16.30 La pattuglia del deserto; telefilm; 19 «Giorno dopo giorno»; telefilm; 20.30 «Commissario di notturna»; film; 22.30 Match point; 23 Tg sport; 0.10 «Siamo diseno d'amore»; film.

GBR

Ore 12 La valle dei pioppi; 14.30 Videogiornale; 15.30 Si o no; 16.30 «La Dama di Rossa»; telefilm; 18.30 Videogiornale; 20.30 «La figlia di Mistrà»; sceneggiato; 21.45 Tg 7; attuale; 22.15 Tennis d'autore; 23.45 Servizi speciali; 24 «Storia di vita»; telefilm; 0.30 Videogiornale; 1.30 «Il figlio di Django»; film.

RETE ORO

Ore 10 «The Beverly Hills»; telefilm; 10.55 «Andiamo al cinema»; telefilm; 16.45 «The Beverly Hills»; telefilm; 17.30 La verità delle offese; 18.30 Tgr; notizia; 20 «La piccola principessa»; film; 21.45 Videogiornale; 22.30 «L'aspettando domenica»; 23.30 Tgr flash.

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for title, location, time, and description. Includes titles like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ADMIRAL', 'ALCANTARA', etc.

PUSCICAT

Table listing cinema programs with columns for title, location, time, and description. Includes titles like 'PUSCICAT', 'QUINALE', 'QUINALE', etc.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for title, location, time, and description. Includes titles like 'AMBA JOVINELLI', 'AMBA JOVINELLI', etc.

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs with columns for title, location, time, and description. Includes titles like 'DELLE PROVINCE', 'RAFFAELLO', etc.

CINECLUB

Table listing cinema programs with columns for title, location, time, and description. Includes titles like 'AZZURRO MELIUS', 'DEI PICCOLI', etc.

SALE PARROCCHIALI

Table listing cinema programs with columns for title, location, time, and description. Includes titles like 'ARCOBALENO', 'CARAVAGGIO', etc.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs with columns for title, location, time, and description. Includes titles like 'ALBANO', 'FLORIDA', 'FIUMICINO', etc.

SCELTI PER VOI

PICCOLI EQUIVOCI: In edicola di Cinema ecco arrivare agli schermi «Piccoli equivoci» di Ricky Tognazzi, tratto dalla fortunata commedia di Claudio Bigagli. Alti interpreti sono chiamati, ma resta Sergio Castellitto, nel ruolo dell'attore disamorato e incoerente che dopo aver abbandonato Francesca continua ad abitare nella sua casa. Psicodramma in interni, roccati in presa diretta da sei giovani attori in piena forma, «Piccoli equivoci» conferma lo stato di grazia del nuovo cinema italiano insieme a «Mery per sempre» e «Marrakech Express» un film assolutamente da non mancare.



I sei interpreti di «Piccoli equivoci» diretto dal Ricky Tognazzi.

UNA VEDOVA ALLEGRA...

MA NON TROPPO: Piccante non piacerà come «L'oscuro di travolgenti», ma è ugualmente divertente inventore di una commedia dai toni cupi e spiritosi. Il regista John Schlesinger, con un classico del cinema americano, il gangster movie, si è lasciato ispirare da un'idea che non è un po' troppo a una bella fanciulla bionda (Michelle Pfeiffer) che si è innamorata di un mafioso. Il film è un'opera di grande stile, con una regia di grande classe e una fotografia di grande bellezza.

PROSA

AGORA: 80 (Via delle Penitenti 33): Alle 21. L'ora di un'ora di prosa di E. Serrano. Alle 21. L'ora di un'ora di prosa di E. Serrano. Alle 21. L'ora di un'ora di prosa di E. Serrano. Alle 21. L'ora di un'ora di prosa di E. Serrano.

PER RAGAZZI

CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42): Alle 21. Un'ora di prosa di E. Serrano. Alle 21. Un'ora di prosa di E. Serrano. Alle 21. Un'ora di prosa di E. Serrano.

ROMUALDO & JULIETTE

Dalla regista di «Le uccelle» e una commedia gustosa e satirica (il suo titolo precedente) passa al romanzo di Palermo, dove è ambientata la vicenda tra un giovane di «Mery per sempre» Michele Placido e una donna della pulizia che sceglie di insegnare a i giovani studenti per lui è la sconosciuta immersione in un universo di sogni, dove la legge mafiosa non si discute. Impartito da un gruppo di straordinari ragazzi preli edili, il film si ispira all'esperienza reale del professor Aurelio Grimaldi. Un'opera di impianto quasi neorealista. DA VEDERE: EURCINE KING, SUPERCINEMA EDEN.

MERY PER SEMPRE

Al quarto film, Marco Risi fa il grande salto dalla commedia di «Piccoli equivoci» al dramma, prendendo a pretesto la storia della morte di Alan Berg, un'entertainer radiotelevisivo. Il regista, che ha una squadraccia nazista ripubblicata Barry Champlain e trasformato in un'opera di grande impegno, il personaggio opposto del figlio di Alan Berg in questo film è un'opera di grande impegno, il personaggio opposto del figlio di Alan Berg in questo film è un'opera di grande impegno.

TALK RADIO

Il film più bello, gradevole e dark di Oliver Stone. Dopo «Platoon» e «Born on the Fourth of July», il regista americano si incassa nel nuovo americano, prendendo a pretesto la storia della morte di Alan Berg, un'entertainer radiotelevisivo. Il regista, che ha una squadraccia nazista ripubblicata Barry Champlain e trasformato in un'opera di grande impegno, il personaggio opposto del figlio di Alan Berg in questo film è un'opera di grande impegno.

DANZA

MANZONI (Via Montezibello 14/C - Tel. 312677): Alle 21. «Ombre» (shadows). Spettacolo di danza di Giacomo Molinari con il gruppo di danza «Rachmaninoff». Ingresso gratuito. SCUOLA POPOLARE DI VICTOR JARA (Via F. Borromeo, 75 - Tel. 5818655): Alle 21. Concerto con il cantante argentino Dante Garvesi.

MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 5 - Tel. 483041): Domani alle 17. Adriana Lecocquer di Francesco Chiari. Direttore Daniel Oren. Regia Mauro Bolognini. M. coro Gianni Lazzari. Coreografia Roberto Fasella. Interpreti principali: Renzo Caberzani, Alberto Cupido, Ivano Fiorini, Francesco Casolito, Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro dell'Opera.

PER RAGAZZI

CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42): Alle 21. Un'ora di prosa di E. Serrano. Alle 21. Un'ora di prosa di E. Serrano. Alle 21. Un'ora di prosa di E. Serrano.

LIBRI DI BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro, otto sezioni per ogni campo di interesse. MERCOLEDÌ 24 MAGGIO ORE 16.00 in Federazione ATTIVO CITTADINO DEGLI ANZIANI in preparazione della manifestazione nazionale degli anziani del 4 giugno con ACHILLE OCCHETTO. Partecipano MAURIZIO BARTOLUCCI, responsabile del settore «anziani» della Federazione; CARLO LEONI, della segreteria della Federazione romana; UGO MAZZA, responsabile della Commissione nazionale politiche sociali. Federazione romana del Pci.

PER UNA NUOVA SEDE DEL CENTRO ANZIANI AL TUFELLO UNA GIORNATA DI LOTTA E DI FESTA Domenica 21 maggio - Ore 9 Presso l'area tra Via Monte Massico Via Capraia, Via Monte Resegone. Con: CARLO LEONI, Resp Fed Pci di Roma per le Politiche Sociali; FRANCO GRECO, Capogruppo Pci IV Circolazione; FGCI Sezione Pci Tufello Via Capraia, 72 - Tel. 8184767.

PER UNA NUOVA SEDE DEL CENTRO ANZIANI AL TUFELLO UNA GIORNATA DI LOTTA E DI FESTA Domenica 21 maggio - Ore 9 Presso l'area tra Via Monte Massico Via Capraia, Via Monte Resegone. Con: CARLO LEONI, Resp Fed Pci di Roma per le Politiche Sociali; FRANCO GRECO, Capogruppo Pci IV Circolazione; FGCI Sezione Pci Tufello Via Capraia, 72 - Tel. 8184767.



Tutta Italia conosce ormai il nome dell'Amu, unica struttura capace di dare soluzione alla vicenda delle «navi dei veleni». Ma, per quanto tale fama...

ROSSILLA DALLO

Seppure non si vogliono usare termini frontalistici nella salvaguardia del territorio modenese si può certamente tracciare un primo bilancio...

È ormai guerra aperta agli «ecofurbi». Guardie ecologiche e telefono «verde» termometro del consenso popolare

Tutta Modena coinvolta a salvaguardia dell'ambiente

Tutela ambiente dell'assessorato provinciale - quando in fase di controllo è stato individuato un deposito abusivo in area privata quindi con una paternità ben precisa...

Localizzazione dei siti, impianti diversificati raccolta differenziata dei rifiuti nel piano strategico della Provincia



I ragazzi delle scuole modenesi anche quest'anno hanno risposto in massa alla giornata dedicata alla pulizia delle sponde del fiume Panaro promossa dall'assessorato provinciale all'Ambiente

Investimenti fatti e previsti per decine di miliardi

Dal 1976 anno in cui si è dato avvio ai lavori per l'inceneritore di Modena (nella foto l'Amnu) la Provincia ha già speso per impianti di smaltimento rifiuti la bellezza di oltre 21 miliardi e mezzo...

A Mirandola raccolta di plastica da agricoltura

staca per fitofarmaci e ogni altro prodotto pericoloso come gli erbicidi i pesticidi e via dicendo. Un esperimento di questo genere è stato avviato nel territorio di Mirandola. Al fine di scovare anche promossa una campagna di sensiblizzazione per rendere più efficace la raccolta...

Chiamate 1678-41050 Guardia igienica permanente

di episodi di grave pericolo per l'ambiente e la salute pubblica. Giap questa la sigla del servizio funzione di giorno e di notte in orari extralavorativi delle Usi. A queste ultime ci si deve invece rivolgere quando il fatto rilevato è di lieve entità e non immediatamente pericoloso...

La città si muove e promuove Ecologisti e artigiani un impegno costruttivo

Nella ricerca di possibili punti di frizione con altre organizzazioni impegnate nella salvaguardia dell'ambiente si sta costruendo un dialogo...

questione delle strade ci sono divergenze con la Provincia. C'è nonostante proprio per la filosofia di base della nostra associazione carismatico sempre un rapporto costruttivo...



Vetro e pile materiali pericolosi (nella foto in alto a sinistra) sono alcuni fra i tanti materiali raccolti in modo differenziato a Modena e in provincia

Presto anche l'impianto di compostaggio A Carpi le cifre di un successo Per ogni rifiuto un cassonetto

A Carpi sono operative 20 stazioni per la raccolta differenziata dei rifiuti. A giugno si farà una prima verifica ma già da ora i dati sono più che positivi. Nei primi 3 mesi di quest'anno sono stati raccolti 1562 qd di carta con un aumento tendenziale del 115% rispetto all'anno precedente...

Decisione imposta anche dalla previsione della costruzione di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti altro verso il compostaggio che prevede a monte una grande selezione dei componenti dei rifiuti...

Il progetto della Regione Emilia-Romagna e dell'Enea Un Istrice nell'area ceramica

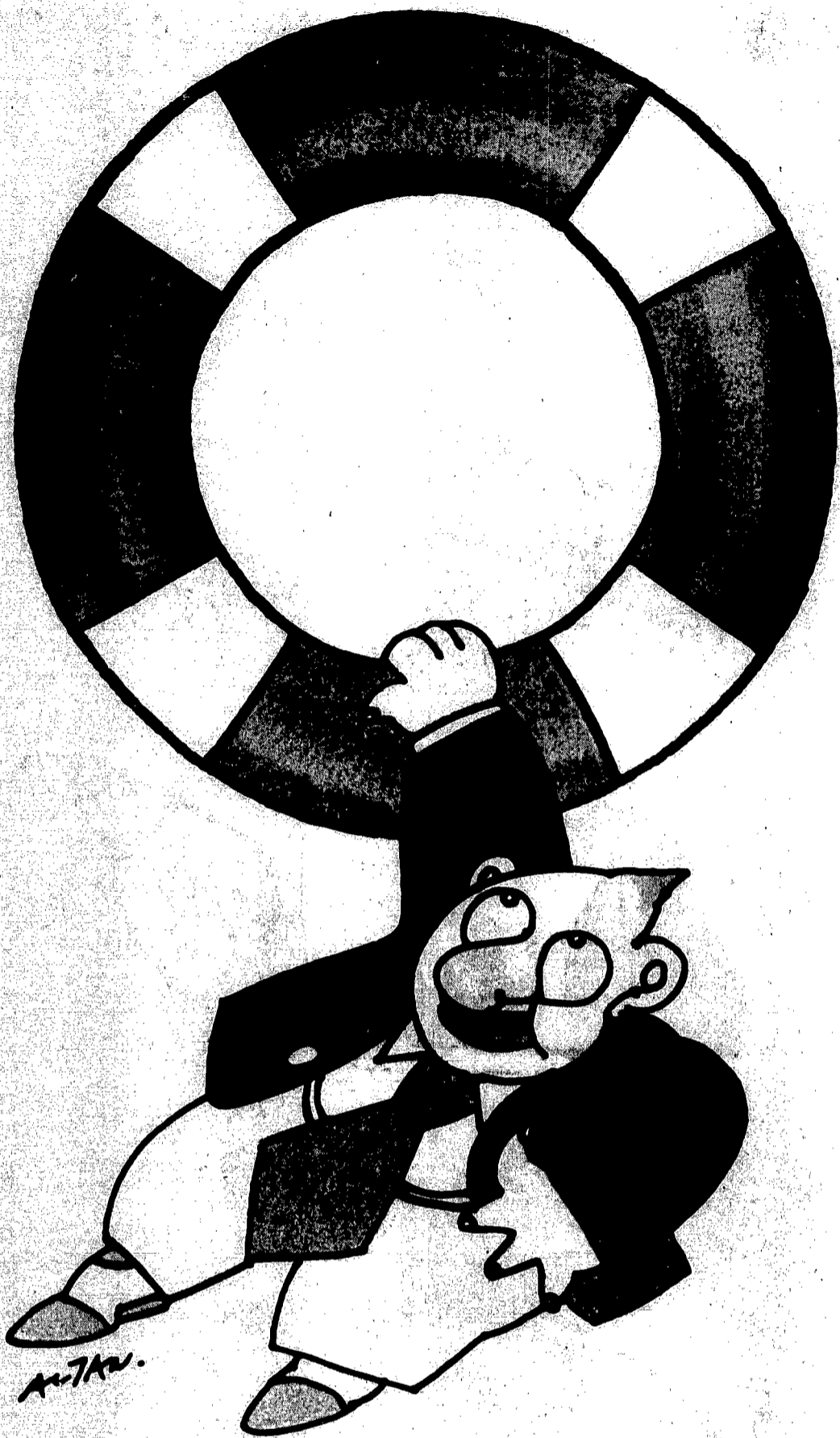
Il distretto ceramico che ha la sua capitale a Sassuolo rappresenta una delle aree della provincia modenese - ma non solo - sottoposte a maggiori tensioni ambientali. Il compromesso...

ricerca nell'area della ceramica. I soggetti promotori sono stati da un lato la Regione Emilia Romagna attraverso l'Irset (Ente regionale per la valorizzazione economica del territorio) e la Aster (Agenzia per lo sviluppo delle tecnologie)...

Positiva riconversione ecologica all'Iris Ceramica di Fiorano Cinquemila tonnellate di smalti riciclati e rimessi in produzione

Quale sia la strategia del futuro sul fronte della salvaguardia dell'ambiente quel salto di qualità oggi necessario nelle politiche di prevenzione e risanamento da più parti ormai si dice occorre progettare e realizzare una riconversione ecologica dell'industria...

Quale sia la strategia del futuro sul fronte della salvaguardia dell'ambiente quel salto di qualità oggi necessario nelle politiche di prevenzione e risanamento da più parti ormai si dice occorre progettare e realizzare una riconversione ecologica dell'industria...



L'Unità

**PER CHI
VUOLE
CONOSCERE E
FAR VALERE
I PROPRI
DIRITTI**

**OGNI SABATO
CON L'UNITÀ
C'È IL SALVAGENTE
ENCICLOPEDIA
IN FASCICOLI
SETTIMANALI
DEI DIRITTI
DEL CITTADINO**

IL SALVAGENTE
ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO
Progetto e consulenza di Tito Corbelli

LA BOLLETTA
a cura di Patrizia Romagnoli e Giovanni Rossi

<p>IL CONTRATTO PER OTTENERE IL SERVIZIO QUANDO SI PUÒ SCIogliere SUBENTRI</p> <p>LA BOLLETTA DELL'EREL ACCONTO E CONGUAGLIO TUTTE LE «VOCI» I PREZZI I CONTROLLI LE GARANZIE IN CASO DI ERRORE SCADENZE DI PAGAMENTO L'ENELTEL SE SI TAROA A PAGARE IL TRASLOCO</p> <p>LA BOLLETTA DEL TELEFONO IL CANONE IL CONTRIBUTO IMPIANTO ANTICIPO INTERURBANE</p>	<p>GLI SCATTI COME RISPARMIARE CHIAMATE INTERNAZIONALI LE GARANZIE IL CONTATORE IN CASA IN CASO DI ERRORE SCADENZE DI PAGAMENTO BOLLETTE ARRETRATE INDENNITÀ DI MORA IL GUASTO INTERRUZIONE DEL SERVIZIO NUOVI IMPIANTI TRASLOCHI E SUBENTRI CAMBIO NUMERO</p>	<p>LA BOLLETTA DEL GAS I PREZZI IL CONTROLLO SCADENZE DI PAGAMENTO TRASLOCHI E SUBENTRI</p> <p>LA BOLLETTA DELL'ACQUA QUANTO COSTA CALCOLI INGIUSTI CHI GARANTISCE LE SCADENZE</p>
--	--	--

19. FISCO E SERVIZI

L'Unità

**SABATO 27 MAGGIO
19° FASCICOLO**